

MEDUSA FILM  
presenta

un film di  
MARTIN SCORSESE

LEONARDO DI CAPRIO  
in



*“Tra l’idea e la realtà tra il movimento e l’azione c’è l’ombra”*  
**T.S. Eliot, “The Hollow Men”**

Mark Ruffalo  
Ben Kingsley,  
Michelle Williams,  
Max Von Sydow

**Durata: 2h 18min.**  
**Uscita: 5 marzo 2010**

distribuzione



[www.medusa.it](http://www.medusa.it)

**I MATERIALI STAMPA SONO DISPONIBILI SUL SITO:**  
[www.lucherinipignatelli.it](http://www.lucherinipignatelli.it)

## **SHUTTER ISLAND**

Dal regista premio Oscar Martin Scorsese, tratto dal best-seller di Dennis Lehane, è in arrivo sugli schermi **Shutter Island**, la storia ossessiva, misteriosa e ricca di suspense psicologica ambientata interamente in un'isola-fortezza che ospita un manicomio criminale.

Siamo nel 1954, all'apice della Guerra Fredda, quando il capo della polizia locale Teddy Daniels (Leonardo Di Caprio, candidato a tre premi Oscar) e il suo nuovo partner Chuck Aule (Mark Ruffalo) vengono convocati a Shutter Island per indagare sull'inverosimile scomparsa di una pluriomicida che sarebbe riuscita a fuggire da una cella blindata dell'impenetrabile ospedale di Ashecliffe. Circondati da psichiatri inquisitori e da pazienti psicopatici e pericolosi confinati sull'isola remota e battuta dal vento, i due poliziotti si trovano immersi in un'atmosfera imprevedibile dove nulla è come appare.

Con un uragano in arrivo, le indagini procedono velocemente: man mano che la tempesta si avvicina, i sospetti ed i misteri si moltiplicano e diventano sempre più terrorizzanti e terrificanti con l'emergere di oscuri complotti, sordidi esperimenti medici, lavaggi del cervello, reparti segreti, e un accenno a eventi soprannaturali. Muovendosi tra le ombre dell'ospedale e perseguitato dalle nefande imprese commesse dai suoi sfuggenti inquilini e dai programmi oscuri dei geniali medici, Teddy comincia a rendersi conto che più andrà a fondo nell'indagine e più sarà costretto a confrontarsi con alcune delle sue paure più profonde e devastanti. E capirà anche che rischia di non uscire vivo dall'isola.

La Paramount Pictures presenta una produzione Phoenix Pictures in associazione con Sikelia Productions e Appian Way; un film di Martin Scorsese, *Shutter Island*, con Leonardo DiCaprio, Mark Ruffalo, Ben Kingsley, Michelle Williams, Emily Mortimer, Patricia Clarkson e Max von Sydow. Il film è diretto da Martin Scorsese da una sceneggiatura di Laeta Kalogridis ispirata al romanzo di Dennis Lehane. I produttori sono Mike Medavoy, Arnold W. Messer, Bradley J. Fischer, Gianni Nunnari e Martin Scorsese. I produttori esecutivi sono Chris Brigham, Laeta Kalogridis, Dennis Lehane e Louis Phillips. Il direttore della fotografia è Robert Richardson, ASC, le scenografie sono di Dante Ferretti e il montaggio è opera di Thelma Schoonmaker, A.C.E. I costumi sono di Sandy Powell con effetti speciali di Rob Legato. I coproduttori del film sono Joseph Reidy, Emma Tillinger e Amy Herman e il supervisore musicale è Robbie Robertson.

# SHUTTER ISLAND

## GLI ATTORI

Teddy Daniels	Leonardo DiCaprio
Chuck Aule	Mark Ruffalo
Dr. Cawley	Ben Kingsley
Dolores	Michelle Williams
Rachel Solando 1	Emily Mortimer
Rachel Solando 2	Patricia Clarkson
Dottor Naehring	Max von Sydow
George Noyce	Jackie Earl Haley
Direttore	Ted Levine
Assistente del direttore	John Carrol Lynch
Laeddis	Elias Koteas
Bridget Kearns	Robin Bartlett
Peter Breene	Christopher Denham
Infermiera Marino	Nellie Sciutto
Glen Miga	Joe Sikora
Trey Washington	Curtiss I' Cook
Inserviente Ganton	Ray Anthony Thomas
Detenuto Billings	Joseph Mckenna
Ragazzina	Ruby Jerins
Guardie ala C	Tom Kemp
	Bates Wilder
Coordinatore controfigure	George Aguilar
Pilota dell'elicottero	Al Cerullo

### UFFICIO STAMPA

Studio Lucherini Pignatelli  
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma  
Tel. e Fax: 06/8084282  
[info@lucherinipignatelli.it](mailto:info@lucherinipignatelli.it)  
[www.lucherinipignatelli.it](http://www.lucherinipignatelli.it)

# **SHUTTER ISLAND**

## **I REALIZZATORI**

Regia	Martin Scorsese
Sceneggiatura	Laeta Kalogridis
Dal romanzo	Dennis Lehane
Prodotto	Mike Medavoy
	Arnold W. Messer
	Bradley J. Fischer
	Martin Scorsese
	Gianni Nunnari
Produttori esecutivi	Chris Brigham
	Laeta Kalogridis
	Dennis Lehane
	Louis Phillips
Direttore della fotografia	Robert Richardson
Scenografie	Dante Ferretti
Montaggio	Thelma Schoonmaker
Produttore effetti speciali	Ron Ames
Supervisore Art Director	Robert Guerra
Arredatrice	Francesca Lo Schiavo
Operatore steadicam	Larry McConkey
Tecnico del missaggio	Peter Hliddal
Supervisione montaggio sonoro	Philip Stockton
	Eugene Gearty
Montaggio musicale	Jennifer Dunnington
Ricerche musicali	Jared Levine
Coordinamento effetti speciali	R. Bruce Steinheimer
Supervisore effetti speciali sul set	Richard Thompson
Responsabile di produzione	Robin Citrin
Costumisti	David Davenport
Truccatrice	Patricia Regan
Parrucchiere	Christine Fennell

### Viaggio a Shutter Island: da Lehane a Scorsese

Dopo aver completato il romanzo Mystic River, che avrebbe poi ispirato l'omonimo film premiato con l'Oscar e diretto da Clint Eastwood, lo scrittore Dennis Lehane ha cambiato decisamente registro. Infatti, allontanandosi dalla ruvida ambientazione della Boston operaia che gli aveva dato la fama, Lehane ha dato vita ad un romanzo ricco di atmosfere e carico di terrore psicologico ambientato negli anni 50, quando la paranoia generata dalla Guerra Fredda raggiungeva il culmine, in un mondo in cui il confine tra sanità mentale e pazzia, verità e illusione si fa confuso.

Il romanzo, intitolato Shutter Island, fondeva tutti gli elementi tipici di un romanzo horror di Edgar Allan Poe – dal mistero gotico, al genere pulp, dalle teorie sui complotti alle storie di fantasmi – dando vita ad una storia avvincente e inquietante che sorprende i lettori ad ogni pagina. Il libro racconta una storia che si svolge in soli quattro giorni all'interno del manicomio criminale di Ashecliffe situato su un'isola, durante un uragano di categoria 5. Al centro della storia un'indagine piuttosto insolita, della quale il mondo esterno non sa nulla e che stringe i due investigatori in una morsa obbligando Teddy Daniels a entrare in un mondo in cui la psiche umana ha perso totalmente il controllo e nel quale vengono alla luce segreti sconvolgenti, ricordi terrificanti e verità sepolte da tempo.

Il libro è incentrato sull'enigma dell'inspiegabile e sconcertante scomparsa di una pluriomicida dall'ospedale di massima sicurezza ma nel suo dedalo di misteriosi colpi di scena affronta argomenti quali i traumi lasciati dalla seconda Guerra Mondiale, i supposti complotti che hanno caratterizzato il XX secolo, il dibattito sui trattamenti psichiatrici invasivi, e soprattutto, il potere straordinario della psiche umana, che nonostante gli sforzi scientifici e legali, riesce comunque a eludere qualunque tentativo di controllo.

Sul *The New York Times*, Janet Maslin ha definito il romanzo "sorprendentemente originale" e "immediatamente cinematografico" e non a caso è stato uno dei maggiori best seller del 2003. Il produttore Bradley J. Fischer, socio della Phoenix Pictures che all'epoca era impegnato nella produzione del thriller di David Fincher *Zodiac*, storia di un assassino seriale realmente esistito, ha comprato il libro nell'edicola di un aeroporto e si è trovato immediatamente trasportato dalle atmosfere cariche di ansia del romanzo e dalla rete di temi che affronta, e ha deciso subito che avrebbe voluto portarlo sul grande schermo.

"Ero già un grande estimatore di Dennis Lehane, ma non mi sarei mai aspettato un romanzo del genere da lui", ricorda Fischer. "È un thriller ma anche un mistero gotico, con l'aggiunta di tanti altri temi che vengono affrontati in maniera profonda. La trama densa e carica di atmosfere contiene una serie di colpi di scena che ti lasciano di sasso."

Appena acquistati i diritti, Fischer si è messo in movimento insieme a Mike Medavoy e a Arnold W. Messer della Phoenix Pictures.

Per cominciare Fischer si è messo in contatto con Laeta Kalogridis, una sceneggiatrice conosciuta per la sua predilezione per la suspense, l'avventura e la

profondità dei personaggi. Avendo già collaborato con la Kalogridis per il thriller d'azione ambientato all'epoca dei Vichinghi *Pathfinder- La leggenda del guerriero vichingo*, I produttori della Phoenix sapevano che aveva le potenzialità creative per scrivere una sceneggiatura all'altezza del romanzo. "Sapevamo che Laeta sarebbe riuscita a dare vita alle brillanti parole di Dennis Lehane in maniera assolutamente cinematografica", commenta Fischer.

La Kalogridis, che è anche uno dei produttori esecutivi di ***Shutter Island*** (insieme a Chris Brigham, Lehane e Louis Phillips), ha raccolto con entusiasmo la sfida di cimentarsi con l'intricata trama del romanzo di Lehane, fatta di flashback, allucinazioni e fantasie, giocando con il tempo e con la natura elusiva della realtà istante per istante. Si è immersa nel progetto esplorando la vasta gamma di inquietanti temi trattati da Dennis Lehane – dagli orrori degli ospedali psichiatrici di un tempo all'oscura scienza delle lobotomie prefrontali, passando per i campi di concentramento nazisti, gli esperimenti sul lavaggio del cervello e il controllo della mente della Guerra Fredda.

"Laeta era sbalordita quanto me dalla storia", commenta Fischer. "Si è resa subito conto che la struttura narrativa consisteva di tanti fili e strati che dovevano essere necessariamente in equilibrio tra di loro – e sicuramente non era un compito facile – ma ha comunque esplorato con attenzione diverse soluzioni per i personaggi e soprattutto diverse maniere di utilizzare i flashback. Non ci è voluto molto prima che ci proponesse una sceneggiatura che ha soddisfatto pienamente Mike Medavoy e me."

Oltre al romanzo di Lehane, che stando alle parole dello stesso autore gli è stato ispirato dalla sua passione per i film di serie B, la sceneggiatura ricorda tutta una serie di grandi classici del cinema di Hollywood, tra cui ricordiamo il thriller di Otto Preminger sullo scambio di identità *Laura* e lo scioccante resoconto di Sam Fuller sulla realtà degli ospedali psichiatrici, *Shock Corridor*. E' stato subito chiaro che per rendergli giustizia ci voleva un regista con una particolare e approfondita conoscenza del cinema e con un amore incondizionato per le interazioni psicologiche.

Il primo regista al quale Fischer ha pensato è stato Martin Scorsese ma i dirigenti della Phoenix temevano che il prolifico e super impegnato regista fresco fresco dell'Oscar come Miglior Regista per il magnifico *The Departed*, non fosse disponibile.

E invece si sbagliavano perché non avrebbero potuto scegliere un momento migliore. Infatti, oltre che disponibile, Scorsese si è dimostrato subito entusiasta dei temi e dello stile di ***Shutter Island***. E quando la Phoenix gli ha inviato la sceneggiatura, era impegnato nel ruolo del narratore del documentario *Val Lewton: The Man in the Shadows*, la storia della straordinaria forza creativa alla base di alcuni leggendari film dell'orrore degli anni 40 prodotti dalla RKO, quali *Cat People* e *I Walked with a Zombie*. Diciamo che Scorsese era dell'umore giusto per dirigere un film di puro terrore esistenziale. "Marty è stato attratto dall'idea di raccontare una storia gotica avvolta nell'ombra e nel mistero", spiega Fischer. "Si è dimostrato subito entusiasta e il suo entusiasmo è stato contagioso. Quando l'agente di Marty mi ha chiamato per dirmi che accettava di dirigere ***Shutter Island***, mi ha detto anche: 'Marty dice che gli ricorda quel vecchio film tedesco intitolato..... intitolato.....' E mentre lui pensava al titolo mi sono accorto che io, nel mio ufficio, stavo fissando il vecchio poster di quel film, che è uno dei miei film preferiti, un classico del cinema muto dell'era dell'Espressionismo tedesco. 'Ha detto che gli

ricordava *The Cabinet of Dr. Caligari*, ho suggerito io. E lui ha detto: 'Esatto, proprio quello!'"

Fischer continua: "Scoprire che la sceneggiatura aveva risvegliato in Marty i ricordi dello stesso vecchio film dell'orrore tedesco al quale avevo pensato subito io mi ha fatto venire i brividi. Ma al contempo, non ero poi così sorpreso. *The Cabinet of Dr. Caligari* è un film che a mio avviso ha tante cose in comune con ***Shutter Island***. E' un film che Marty ha sempre amato ed è stato uno dei tanti ai quali si è ispirato durante la realizzazione del film. Da quel momento in poi le cose sono andate piuttosto velocemente. Quello che Marty ha visto nella storia e i diversi livelli di lettura che ha trovato nel materiale hanno reso il progetto molto più ricco di quanto ognuno di noi si sarebbe mai aspettato."

Scorsese racconta che è stata la prima lettura della sceneggiatura di ***Shutter Island*** ad averlo convinto. "Non sapevo nulla della storia e ho cominciato a leggerla alle 10,30 di sera. Avevo deciso di andare a letto presto perché l'indomani dovevo svegliarmi piuttosto presto, ma non riuscivo a smettere di leggere, perché ero costantemente sorpreso dai diversi livelli della storia", racconta il regista.

Scorsese ha sentito subito che c'era qualcosa che lo legava a quella storia, che conteneva tutto il repertorio del genere thriller, dai *noir* più sfumati agli horror veri e propri. "E' il genere di film che mi piace vedere come spettatore, il genere di storia che mi piace leggere", spiega Scorsese. "Nel corso degli anni, mi sono tenuto alla larga da un certo genere di film, ma sono film che torno a vedere costantemente. Sono sempre stato attratto da questo genere di storie. La cosa più interessante per me è la maniera in cui la storia cambia in continuazione, e anche la realtà di quello che accade continua a cambiare e questo fino all'ultima scena; il cuore del film è la maniera in cui viene percepita la verità."

Continua Scorsese: "Ma più che la maniera di raccontare la storia o l'ambientazione, la cosa che mi interessa di più è quello che succede al personaggio di Teddy, che a mio avviso è molto commovente. E' questo il mio collegamento emotivo."

Scorsese si è servito delle apparenze *noir* della sceneggiatura di Kalogridis per andare a fondo nelle micro-dinamiche e nelle macchinazioni psicologiche dei personaggi, combinando degli effetti visivi molto cinematografici con emozioni profonde per convincere il pubblico a seguire Teddy Daniels su un crinale molto sottile. Sin dall'inizio della produzione, il regista ha ispirato attori e tecnici con una serie di proiezioni notturne di film, sia leggendari che sconosciuti, che avevano in comune lo stile e i temi di ***Shutter Island***.

Tra i film scelti da Scorsese, c'era il film di Preminger *Laura*; il racconto noir degli inganni di Jacques Tourneur del 1947, *Le catene della colpa*; il thriller diretto da Edward Dmytryk nel 1947 *Odio implacabile*, che racconta l'omicidio di un soldato ebreo dopo la Seconda Guerra Mondiale; il dramma poliziesco di Nicholas Ray (1952) *Neve rossa*; il debutto alla regia di Karl Malden (1957), *Il fronte del silenzio*, un intenso dramma psicologico ambientato in un'aula di tribunale che racconta la storia di un soldato americano che deve affrontare la Corte Marziale; *Il processo*, di Orson Welles (1963), adattamento cinematografico del surreale romanzo di Franz Kafka, che narra le vicende di un uomo inspiegabilmente detenuto per un crimine sconosciuto; i documentari di guerra di John Huston *San Pietro* e *Let There Be Light*, il secondo dei quali parla dei soldati che tornano a casa affetti da quella che all'epoca veniva definita "nevrosi da guerra"; importanti film dell'orrore tra cui *Gli invasati* di Robert Wise e *Suspense* di Jack Clayton; e diversi film prodotti da Val

Lewton essenziali per Scorsese per capire l'essenza stessa del genere horror thriller, tra cui il misterioso *La settima vittima*, che racconta di una donna che cerca la sorella scomparsa durante un rito satanico.

E anche un documentario essenziale è stato inserito nella lista: si tratta del controverso - e all'epoca bandito - film di Frederick Wiseman che analizza i trattamenti ai quali erano sottoposti i detenuti ricoverati in un manicomio criminale, intitolato *Titicut Follies*, che ha aperto per attori e tecnici una sconvolgente finestra su come erano veramente gli ospedali psichiatrici negli anni '50 e '60, prima che le riforme ne migliorassero le condizioni e rendessero prioritari i diritti dei pazienti. Ambientato all'interno del Massachusetts Correctional Institute for the Criminally Insane (Manicomio criminale) di Bridgewater, il film dipinge fedelmente un centro di cura nel quale i pazienti venivano spogliati nudi, incatenati alle mura della cella, nutriti a forza e privati di qualunque dignità umana. Il film ebbe un impatto enorme. Subito dopo l'uscita, il pubblico reagì con tale veemenza da intentare una class-action contro Bridgewater, che ebbe come conseguenza profonde modifiche alle istituzioni di quel genere di tutto il paese.

“La visione di *Titicut Follies* ha permesso ad attori e tecnici di vedere con i loro occhi il tipo di mondo che volevamo portare sullo schermo”, sottolinea Fischer. “E' stata un'esperienza molto forte per tutti noi.”

## Conoscere *Shutter Island*: I personaggi

Al centro della suspense e della paura crescente di *Shutter Island* c'è la sconvolgente esperienza di Teddy Daniels, il duro veterano di guerra ed esperto capo della polizia che giunge nell'ospedale dell'isola per far luce sulla misteriosa scomparsa di un'assassina seriale, e che si trova invischiato in un abisso di enigmi vertiginosi, di ricordi ossessivi e di paura incessante. E mentre la sua indagine si scontra con un ostacolo dopo l'altro, Teddy comincia a sentirsi - a giusto titolo - manipolato, osservato, forse drogato e spinto verso i confini bui e indistinti della sua sanità mentale. Forse lo stanno semplicemente avvertendo di tenersi alla larga dalle verità di *Shutter Island*, oppure è diventato oggetto di un orribile esperimento, ma c'è chiaramente un programma ben preciso e alquanto oscuro che lega Teddy a quel luogo impenetrabile.

Per interpretare un personaggio così profondamente ferito il cui mistero si dipanerà entro pochi giorni, i produttori avevano un solo nome in mente sin dall'inizio: l'attore candidato a tre premi Oscar Leonardo DiCaprio, diventato oggi uno dei migliori attori in circolazione. “Quando abbiamo contattato Marty abbiamo pensato subito a Leo innanzitutto perché era perfetto per la parte e poi anche per via della sua fortunatissima collaborazione con Scorsese”, racconta Fischer.

Scorsese ha appoggiato totalmente la scelta. “Avendo lavorato con Leo per *Gangs of New York*, *The Aviator* e *The Departed*, ho pensato subito che doveva essere lui il protagonista di questo film”, commenta. “Ormai abbiamo messo a punto un metodo di lavoro ed io ho piena fiducia in lui come artista perché sapevo che sarebbe stato in grado di interpretare i diversi stati emotivi e psicologici di Teddy, e di trasformarsi lungo la strada. Se lo avevo mai visto fare una cosa simile prima d'ora? Non a questi livelli, credo. A mano a mano che cresce va sempre più in profondità.”

DiCaprio si è convinto non appena ha letto la sceneggiatura. “Erano tante le cose del personaggio che mi piacevano”, spiega DiCaprio. “Teddy va a *Shutter*

Island deciso a risolvere il mistero e a scoprire cosa succeda realmente, ma ha anche lui i suoi segreti. Si trova in una situazione nella quale c'è molto di più di quello che si vede in superficie. Una delle cose più belle di questa storia è che non ti lascia scampo perché opera a diversi livelli: è come una gigantesca torta con tanti piani.”

Continua l'attore: “Mi sono innamorato delle complessità di Teddy, della sua ricerca della verità, che scatena qualcosa in lui e che ha scatenato qualche cosa in me. Alla fine ero profondamente commosso.”

Un altro elemento di attrazione era la possibilità di lavorare nuovamente con Scorsese. “C'è una cosa che la gente non capisce di Scorsese ed è quanto lui creda negli attori che sceglie e quanto dipenda dalla loro preparazione prima di arrivare sul set”, commenta DiCaprio. “E' un vero maestro del cinema, e sa come far navigare la mente umana e come dipingere la condizione umana ma lascia agli attori la libertà di scegliere cosa mettere sullo schermo.”

Una volta accettato il ruolo, DiCaprio ha fatto le sue ricerche personali e si è gettato anima e corpo nel mondo di un vero poliziotto degli anni 1950, ha studiato le esperienze dei veterani della Seconda Guerra Mondiale e ha scoperto l'esistenza delle tecniche psichiatriche utilizzate negli istituti di igiene mentale durante quel periodo. Inoltre ha letto di nuovo il romanzo di Lehane. “Quando hai a che fare con uno scrittore come Dennis Lehane, capace di creare dei personaggi così ricchi, hai molte frecce al tuo arco e tanti riferimenti”, osserva Di Caprio.

Al centro della sua preparazione però c'è stata una lunga serie di incontri esplorativi con Scorsese. “Marty adora discutere di qualunque cosa molto a lungo”, osserva DiCaprio, “il che ti aiuta a essere più specifico sul tuo personaggio e più credibile sullo schermo. Nelle nostre chiacchierate discutevamo le scene come dei medici legali che fanno un'autopsia, sezionando ogni situazione e ogni dettaglio, e questa è una delle cose più interessanti, difficili, spaventose e divertenti di lavorare con lui perché nel momento in cui arrivi sul set, sei già vincolato a qualcosa.”

Nel caso di questo personaggio in particolare, le suddette conversazioni sono state particolarmente importanti. “Con Teddy, c'erano dei confini piuttosto confusi che non andavano assolutamente superati e questa è stata una vera sfida”, spiega DiCaprio. “Avevo veramente bisogno della guida di Scorsese per sapere fino a dove mi sarei potuto spingere. Ci sono tante sfumature che si notano solo la seconda volta che si vede il film.”

Un'altra importante fonte di ispirazione per DiCaprio è stata il resto del cast. “I miei compagni ci hanno regalato delle interpretazioni memorabili rendendo i loro personaggi così ricchi da farli sembrare vivi”, commenta l'attore. “La scelta degli attori è stata più che indovinata al punto che pensi che si tratti veramente di persone che vivono a Shutter Island.”

DiCaprio era particolarmente elettrizzato all'idea di recitare accanto a Mark Ruffalo, che interpreta Chuck Aule, il nuovo partner di Teddy che sarà a sua volta risucchiato nei misteri e nelle cospirazioni dell'isola rocciosa. “Era da tempo che desideravo lavorare con Mark perché negli anni ci ha regalato delle interpretazioni mirabili e molto reali” osserva Di Caprio. “Il suo personaggio, Chuck, ha un rapporto interessante con Teddy. Tra di loro comincia ad instaurarsi una certa fiducia ma ci sono comunque dei sospetti reciproci. E Mark ha dato molto a questo film arricchendo il suo personaggio e dando maggiore sostanza anche al mio.”

Ruffalo si sta imponendo tra gli attori più interessanti e versatili del momento, e negli anni ha spaziato da film quali *Conta su di me* a *Se mi lasci ti cancello* di

Michel Gondry passando per *Collateral* di Michael Mann. Commenta Scorsese: “E’ da quando ho visto *Conta su di me*, - del quale sono stato produttore esecutivo - che desideravo lavorare con Mark. Quando lavori con Mark sai di poter disporre di una vasta gamma di emozioni e sai che è credibile in qualunque momento soprattutto quando interpreta dei personaggi sfaccettati.”

Ruffalo non nega di essere stato attratto dall’idea di lavorare con Scorsese e DiCaprio, ma è stata il ritmo imprevedibile della sceneggiatura a conquistarlo. “All’inizio della lettura pensavo che fosse un interessante *noir* ma a mano a mano che andavo avanti con la lettura sono stato sopraffatto dalle sorprese e dai vari strati che sono emersi, oltre che dai colpi di scena mozzafiato e dai tanti altri temi che la sceneggiatura contiene e che non mi sarei mai aspettato di trovare” ,continua l’attore. “Le cose diventano sempre più strane e alla fine ti trovi sbattuto in un altro mondo. Più leggevo, più avevo voglia di interpretare Chuck, che ha un ruolo molto più importante di quanto si possa pensare all’inizio, perché sapevo che sarebbe stata un’incredibile sfida.”

E l’entità della sfida si è fatta sentire sin dalla fase della preparazione. “Ho capito sin dall’inizio che avevo un grosso problema da risolvere, vale a dire come trovare il giusto equilibrio necessario per il ruolo” ,spiega Ruffalo. “Inizialmente si potrebbe pensare che Chuck sia lì per proteggere Teddy ma andando più a fondo appare chiaro che anche lui lo sta spingendo verso la resa dei conti.” Una delle chiavi di volta era assicurarsi che la sua interpretazione emergesse ad una seconda visione del film, anche una volta che tutti i segreti attentamente costruiti del film fossero già stati svelati. “Credo che alla seconda visione si capisca un po’ meglio quello che succede anche se nulla è enunciato chiaramente” ,osserva Ruffalo. “E tutto è nella maniera in cui io ascolto e reagisco ad alcune cose, o come guardo Leo.”

Lavorare con DiCaprio è stata la realizzazione di un sogno per Ruffalo. “Sono un suo fan da anni” ,osserva, “e l’ho visto crescere e trasformarsi in un grande attore. Non sapevo cosa aspettarmi da questa esperienza ma posso assicurarvi che DiCaprio è uno dei più grandi lavoratori che conosca. Il suo impegno e la sua dedizione sono impareggiabili. Lavora senza mai fermarsi, continua a ripetere le battute, a leggerle e a parlare del personaggio. Per lui non è mai abbastanza, ma al contempo è molto generoso e dà tanto agli altri attori. Sono rimasto veramente colpito da lui.”

Ruffalo è stato anche ispirato dall’entusiasmo di Scorsese. “Questo film è stato una sorta di campo da gioco per un virtuoso del cinema come Scorsese” ,dice ridendo Ruffalo. “E’ pieno zeppo di sequenze di fantasia, flashback, eleganza di altri tempi, stati di alterazione mentale, elementi da *film noir* e soprannaturali, oltre che grandi personaggi drammatici. E’ riuscito a fare tutto quello che ha sempre amato nei film.” Continua l’attore: “Una delle cose meravigliose quando lavori con Marty è che lui adora veramente gli attori, e ama creare un ambiente di lavoro con grandi spazi per il gioco dopo puoi provare tante cose diverse. E’ un processo basato su una grande collaborazione. Ci sedevamo tutti insieme parlavano dei personaggi e anche di mitologia, storia e soprattutto di film, utilizzando i classici per l’esplorazione dei personaggi e per capire a fondo lo stile *noir*. Ogni singola inquadratura contiene tante cose, a tutti i livelli e credo che per tutti questi motivi questo film sia stato un’esperienza veramente gratificante.”

A completare il cast c’è anche l’attore premiato con l’Oscar Ben Kingsley, nei panni del brillante Dr. Cawley, che analizza tutte le mosse di Teddy e Chuck mentre

sono impegnati nella ricerca della pericolosa paziente scomparsa. Scorsese sperava da anni di lavorare con Kingsley e ha toccato il cielo con un dito quando l'attore ha accettato. "Per me Ben era una scelta assolutamente naturale e quasi obbligata direi, per la concentrazione, compassione e dedizione che mette nel suo lavoro, tutte caratteristiche essenziali per il personaggio del Dr. Cawley – che ha bisogno di concentrazione e dedizione per trovare qualcosa di umano nei suoi violenti pazienti" osserva il regista.

Kingsley è stato immediatamente attratto dalla storia e soprattutto dalla missione segreta del suo personaggio. "Questa storia è una specie di scavo archeologico dove continui a scoprire nuovi strati a mano a mano che scavi", nota l'attore. "E questa è una cosa che mi è piaciuta subito; mi piace il personaggio di Cawley perché c'è qualcosa di straordinario sepolto dentro di lui che poco a poco emerge. In un'epoca in cui infuriava una violenta battaglia tra le vecchie terapie, i nuovi farmaci e i nuovi approcci chirurgici come la lobotomia, il Dr. Cawley vede la sua professione da una prospettiva piuttosto interessante"

Accentando il ruolo, Kingsley naturalmente ha messo la sua visione a servizio dell'aspetto del suo personaggio. "E' un qualcosa che viene dall'epoca in cui recitavo Shakespeare a teatro", racconta l'attore. "E così ho scelto personalmente l'abito verde e la pipa oltre alle scarpe, delle meravigliose e pesanti scarpe di cuoio con le bande traforate, che lo tengono con i piedi ben piantati per terra. Per me il Dr. Cawley è un uomo con i piedi per terra ma con la testa immersa nei piani alti della scienza."

Kingsley si è trovato meravigliosamente bene con il resto del cast. "Leo è nella fase *Amletica* della vita e questo ruolo gli ha offerto la straordinaria opportunità di mostrare tutta la sua profondità. Mark Ruffalo emana affetto e lealtà; Michelle Williams ha una commovente vulnerabilità; Emily Mortimer è deliziosa, come un uccellino che sbatte le ali contro una finestra; Patricia Clarkson è dotata di una grandissima intelligenza e tranquillità e Max von Sydow, con la sua torreggiante autorità è semplicemente magnifico", riassume l'attore "Marty li ha messi insieme come avrebbe fatto un pittore, abbinando i colori per ottenere un effetto magnifico. E' stato elettrizzante partecipare a un simile progetto."

A interpretare il ruolo chiave della moglie di Teddy, Dolores, l'attrice candidata all'Oscar Michelle Williams (*Brokeback Mountain*) la quale non ha esitato neanche un momento a calarsi nei panni di questo insolito personaggio. "E' un ruolo veramente stimolante, ed è per questo che ne sono stata immediatamente attratta", racconta l'attrice che ammette di essersi calata nel suo personaggio molto di più di quanto avrebbe mai immaginato. "Interpretare Dolores ha richiesto un grande lavoro", continua l'attrice. "E' stato come un incubo dal quale non riesci mai a svegliarti e che continua a cambiare, diventando sempre più oscuro a mano a mano che segui la corrente."

Per entrare nella psicologia e afferrare la vera natura del suo personaggio, Williams si è documentata molto sulla psichiatria, ha visto diversi documentari e ha parlato con diversi medici. "Ho anche parlato molto con Marty", spiega l'attrice, "perché una delle cose più importanti è costruire la fiducia per poter raggiungere quei luoghi insieme."

La Williams è stata anche attratta dal periodo nel quale è ambientato il film. "La storia si svolge negli anni 1950 quando la gente aveva la sensazione di non sapere cosa l'aspettasse. Dolores è intrappolata in una sorta di paranoia sulla

guerra, si sente spiata e ha paura” ,aggiunge l’attrice. “E io ho dovuto trovare la compassione per quello che vive.”

Durante le riprese, la Williams è stata praticamente quasi sempre zuppa, vittima di diluvi indotti dai suoi incubi. “Ho trascorso i due mesi di riprese bagnata fradicia” ,dice ridendo. “Mi hanno costretta a indossare degli aggeggi sui capelli e nei vestiti affinché fossi sempre bagnata! Ma fa tutto parte dello stile narrativo di Marty ed è stato elettrizzante partecipare a tutto questo.”

Parlando di Williams, DiCaprio osserva: “Michelle ci ha regalato un’interpretazione affascinante ed intensa e molto carica emotivamente, che rende alla perfezione l’idea di questa coppia.”

Dolores non è l’unica donna che ossessiona Teddy Daniels durante il suo viaggio all’ospedale di Ashecliffe. C’è anche Rachel Solando, la pericolosa e mentalmente disturbata assassina la cui inspiegabile scomparsa lo porta sull’isola. Rachel appare in due incarnazioni, interpretata sia dalla candidata all’Oscar Patricia Clarkson (*Schegge di April*) sia dall’astro nascente Emily Mortimer (*Match Point*.)

Scorsese dice della Clarkson: “La sua scena con Leo nella grotta è una delle mie preferite. Lei è come l’Oracolo di Delfi. E’ un incontro rituale che ci fa pensare ad un mito dell’antichità ma Patricia interpreta il suo ruolo in maniera molto diretta, senza alcun trucco, né espediente. E ci vuole tanto talento per farlo.”

La Clarkson è rimasta immediatamente affascinata dal ruolo che ha il suo personaggio nell’ambito della storia. “Lei rappresenta un ulteriore colpo di scena nel film, che offre diversi livelli di lettura” ,osserva l’attrice. “Quando il pubblico incontra il mio personaggio, pensa che sarà lei a offrire verità, conforto, e che rappresenti la fine del viaggio ma scoprirà che ci sono ancora tante sorprese e colpi di scena. Ed è questa la cosa più bella sia nel romanzo sia nella sceneggiatura.”

Un altro grande atout di questo ruolo è stata la possibilità di recitare accanto a DiCaprio. “Con questo personaggio, Leo si trasforma totalmente ma lo fa in maniera sottile e meravigliosa. Lavorare con lui è stato magnifico perché lui ci mette tutto se stesso, sempre e comunque” ,conclude l’attrice.

Anche Emily Mortimer ha trovato il suo ruolo irresistibile. “Quello di Rachel è un ruolo fantastico ma anche deprimente perché nel film non appare mai sana di mente” ,commenta l’attrice. “E’ stato elettrizzante entrare in questo mondo gotico, anni 50 che Marty ha ricreato, fare un viaggio indietro nel tempo e ritrovare lo stile dei film realizzati a quell’epoca. La cosa che amo di più di questo film è che ti pone di fronte a una domanda che tutti noi ci siamo fatti di tanto in tanto: Sono folle o è il mondo intorno a me ad essere impazzito? Non capisci più cosa sia reale e cosa non lo sia e Marty è riuscito alla perfezione in questo.”

Scorsese a sua volta è innamorato dell’interpretazione della Mortimer. “La maniera in cui interpreta Rachel è molto commovente. Mi sono ritrovato a crederle e il suo capovolgimento nel ruolo è assolutamente agghiacciante.”

Forse la sfida più grande per la Mortimer è stata semplicemente ammettere di far parte di un cast così stellare. “Ero molto fiera di far parte del cast ma al contempo è stato piuttosto difficile perché il mio ruolo prevedeva che facessi la pazza davanti a persone quali Leonardo DiCaprio, Sir Ben Kingsley e Mark Ruffalo, ma devo ammettere che sono stati tutti molto carini con me e mi hanno sempre sostenuta. Leo è un attore molto generoso e mi ha sempre fatta sentire a mio agio” ,racconta l’attrice. “Tra i nostri personaggi c’è una dinamica interessante perché c’è questo costante contrasto tra quello che si vede sullo schermo e quello che succede nei meandri delle loro menti.”

Anche DiCaprio ha apprezzato questa dinamica. “Emily ci ha regalato un’interpretazione incredibile e il suo personaggio riesce veramente a toccare i tasti giusti in Teddy”, commenta DiCaprio.

Un altro ruolo piccolo ma molto importante è quello del detenuto a Shutter Island, George Noyce. Volto misterioso che riemerge dal passato di Teddy, Noyce interpretato da Jackie Earle Haley (*Little Children*), un altro attore che Scorsese ha voluto a tutti i costi. “L’avevo visto in *Little Children* e mi era piaciuto tantissimo e da allora desideravo lavorare con lui”, commenta il regista. “Gestisce il dialogo con Teddy in maniera fantastica. Riesce a scuoterlo nel profondo ed è uno dei momenti più alti del film.”

Haley, che si è sottoposto ad intense sedute di trucco per interpretare Noyce, commenta: “La scena tra George e Teddy è bellissima e centrale ai fini della storia. Per me è stato elettrizzante lavorare così vicino a Leo mentre Marty dava indicazioni. E’ stata la realizzazione di un sogno. Tra un ciak e l’altro, Marty veniva da noi e ci dava consigli, suggerimenti, cambiava qualche cosa per rendere la scena ancora più potente.”

A completare il cast stellare c’è il leggendario Max von Sydow (*Lo scafandro e la farfalla*), che interpreta il dottor Naehring, una delle figure più minacciose e sinistre di Ashecliffe. Osserva Scorsese: “Max von Sydow è un gigante del cinema. Credo di averlo visto per la prima volta sullo schermo nel film di Bergman *Il settimo sigillo*. Ha alle spalle 50 anni di carriera e questo fa di lui un’icona della cinematografia. La profondità del suo controllo è una cosa affascinante da guardare. Ha avuto l’intelligenza e la sicurezza per rendere al meglio la natura di questo uomo che apparteneva ai Nazisti. Inoltre, rappresenta anche l’altra faccia della psichiatria. Il dottor Naehring non è il “cattivo” ma qualcuno che crede veramente in ciò che fa.”

## **Dietro Shutter Island: La strana e vera storia degli ospedali psichiatrici**

***Shutter Island*** si svolge in un mondo scioccante e macabro, che abbiamo visto di rado sul grande schermo: il mondo degli ospedali psichiatrici degli anni 1950, in un’era in cui i trattamenti ai quali erano sottoposti i pazienti affetti dai disturbi psichiatrici più gravi e violenti stavano per subire drastici cambiamenti. E mentre i giorni bui degli ospedali “deposito” stavano per cedere il passo ad una nuova epoca caratterizzata da interventi chirurgici invasivi e dall’uso di psicofarmaci, alcuni pazienti si perdevano nei meandri di questo sistema kafkiano mentre altri venivano scelti per esperimenti all’avanguardia che hanno forgiato molte delle teorie contemporanee sull’infermità mentale criminale. Al cuore dell’intricato mistero di ***Shutter Island***, Martin Scorsese apre uno squarcio su questo mondo oscuro e avvincente che è rimasto a lungo lontano dagli schermi.

I manicomi, o ospedali psichiatrici, risalgono al lontano Medio Evo ma anche prima le società si interrogavano su cosa fare con coloro che erano troppo pazzi per funzionare in sicurezza all’interno delle società. Alcuni hanno addirittura teorizzato che le cosiddette “navi dei pazzi” termine riferito ai vascelli che vagavano senza meta tenendo al largo delle coste i malati di mente, fossero una forma arcaica di istituto psichiatrico.

I manicomi europei del XVI e XVII secolo sono stati gli antenati dei manicomi americani. Si trattava essenzialmente di prigionie, e non di istituti di cura, squallidi e

tetri luoghi infernali nei quali i pazienti erano incatenati e maltrattati come animali, picchiati per essere sedati e “custoditi” in condizioni atroci spesso fino alla morte. Forse l'esempio più eloquente e infame di questo genere di istituti è quello dell'immenso e tetro manicomio di Londra, il Bethlehem Hospital, nome velocemente abbreviato in Bedlam Hospital, che diede successivamente origine al termine *bedlam*, vale a dire “casa della confusione.” L'ospedale apriva le porte ai visitatori permettendo loro, per un penny, di osservare, guardare da vicino e istigare i prigionieri in catene scatenando in loro le reazioni più bizzarre. E poiché i pazienti detenuti in quel centro venivano considerati dalla società come strumenti consenzienti del diavolo, nessuna aveva compassione per il loro triste destino. (E' interessante notare invece che i manicomi medievali della Persia erano relativamente illuminati, facevano ricorso ai bagni rilassanti, alla musicoterapia e a forme iniziali di terapie basate sul dialogo con i pazienti per permettere loro di tornare alla vita normale.) *Bedlam* divenne anche un film del 1946 diretto da Val Lewton, con il poster che recitava: “Finalmente SVELATI i segreti più sensazionali dell'infame casa dei pazzi!”

Fu a Parigi nel 1792 che per la prima volta nella storia un manicomio fece l'esperimento di spezzare le catene dei pazienti e di trasformare l'istituto da fortezza infernale senza finestre a ricovero illuminato dal sole. L'esperimento venne incoraggiato dal fatto che alcuni dei pazienti, dopo il cambiamento, ebbero dei miglioramenti, cosa allora ritenuta impossibile. Ed è così che ebbe inizio la lenta alba dell'era dei “Nuovi Trattamenti” che insistevano di più sulla ricerca della cura piuttosto che sulla detenzione, anche se a volte per mezzo di sistemi estremi e brutali. Purtroppo i primi “nuovi” trattamenti furono solo un'orrenda eredità degli infernali sistemi del passato, con cure quali il far girare vorticosamente i pazienti seduti su sedie speciali con l'obiettivo di calmarli, o vere e proprie torture inflitte con l'obiettivo di “riportarli in sé”, procedimenti che non fecero altro che confermare la reputazione dei manicomi come luoghi dominati dall'orrore e dai quali erano pochi coloro che potessero far ritorno alla vita di società.

Per un altro secolo e mezzo, i manicomi occidentali restarono luoghi circondati dalla paura e dalla repulsione. Il primo manicomio degli Stati Uniti venne fondato da Benjamin Rush nel 1769 a Williamsburg, in Virginia e restò l'unico per oltre 50 anni. In quegli anni, la maggior parte dei malati di mente in America finivano nelle case per i poveri o in prigione ma nel 1827 una “Legge sui pazzi” vietò il confino di persone con disturbi mentali in prigione e di conseguenza vennero costruiti una serie di istituti in giro per il paese. Sebbene ci siano state delle notevoli eccezioni, nella fattispecie quella dei manicomi dei quaccheri a Philadelphia, Boston e New York, si trattava nella maggior parte dei casi di istituti poco accoglienti rispetto altri standard attuali, dove tra i trattamenti comunemente praticati c'erano l'uso delle camice di forza per insegnare ai pazienti a trattenersi, i salassi e le purghe.

Emerse anche una nuova categoria di malati di mente, che includeva coloro che a causa della loro pazzia commettevano crimini orribili. Nel 1859, a New York venne aperto il primo Manicomio Criminale Statale.

Alla fine della Prima Guerra Mondiale, sulla scia delle teorie rivoluzionarie di Freud e con migliaia di veterani affetti da traumi psicologici post-bellici, gli istituti psichiatrici cominciarono a migliorare. I trattamenti stessi però, restarono spesso incredibilmente duri. Per esempio, il dottor Henry A. Cotton, a capo del Manicomio Statale del New Jersey, sperimentò una serie di interventi chirurgici all'avanguardia negli anni 1920 che prevedevano l'asportazione dei denti, delle tonsille, degli

intestini e degli organi sessuali ritenuti sede delle infezioni che causavano la pazzia. Negli anni 1930, il dottor Egas Moniz, un neurologo portoghese, cominciò a sperimentare una nuova forma di quella che venne poi conosciuta con il nome di lobotomia prefrontale, un radicale intervento chirurgico che recideva le fibre nervose nella parte del cervello associata alle emozioni. Il trattamento riusciva a calmare coloro che soffrivano di schizofrenia e di psicosi intrattabile, ma con gravi danni sulla personalità del paziente. Moniz vinse anche il Premio Nobel per aver scoperto la suddetta tecnica.

Negli anni 1940, la lobotomia aveva aperto la strada ad una nuova era per la psichiatria, nella quale andava migliorando la psicologia del cervello e i metodi per alterarla. Circa 40.000 Americani, alcuni dei quali affetti da depressione a breve termine, ritardo mentale o semplicemente da temporanei periodi di ribellione, si sottoposero a questo procedimento drastico e senza ritorno. All'epoca divennero di moda anche altri trattamenti molto estremi, come il coma indotto dall'insulina e l'elettroshock. Per fortuna, alla fine del decennio, l'avvento di nuovi e più potenti farmaci neurolettici, tra cui gli antidepressivi e gli antipsicotici, lasciarono presagire un metodo più umano - anche se controverso - per controllare la mente umana.

Dopo la seconda Guerra Mondiale, per la prima volta, vennero creati degli istituti specializzati per curare coloro che soffrivano di traumi psicologici legati alla guerra e anche questo accelerò l'adozione di metodi più sofisticati e subdoli. Nel frattempo, sotto la novella Cortina di Ferro, gli ospedali psichiatrici dell'Europa dell'Est conquistarono una sinistra fama, divenendo noti come luoghi di punizioni brutali per prigionieri politici e dissidenti e dove gli esperimenti sul controllo della mente spinsero oltre il precipizio molti dissidenti o oppositori politici sani di mente.

Ed è proprio a quell'epoca, all'apice delle sperimentazioni psichiatriche degli anni 1950 e poco prima delle riforme degli anni 1960 - quando molti dei manicomi statali vennero chiusi - che è ambientato ***Shutter Island***.

Per garantire una descrizione fedele e autentica delle teorie e dei trattamenti psichiatrici dell'epoca, Scorsese ha reclutato un consulente speciale, il dottor James Gilligan, ex direttore dell'istituto di igiene mentale della prigione del Massachusetts (il Bridgewater State Hospital) negli anni 1970. All'epoca, il tribunale federale aveva ordinato allo stato di permettere a membri della facoltà di medicina dell'Università di Harvard, guidata dal dottor Gilligan, di fornire programmi terapeutici a Bridgewater nel tentativo di migliorare la qualità delle cure psichiatriche somministrate, e lo stesso Gilligan fu uno dei promotori della battaglia per la riforma degli istituti psichiatrici e dei manicomi criminali in America e nel resto del mondo.

“Siamo stati molto fortunati a poter contare sul contributo del Dottor Gilligan” ,dichiara Scorsese. “Il suo libro sulla violenza è un classico e lui lavorava negli ospedali psichiatrici negli anni 60 quando le cose cominciarono a cambiare. E quindi non è soltanto un'autorità in materia, ma sa bene come si racconta una storia e in che maniera le opere d'arte riflettano nel tempo la natura umana.”

Gilligan accettò l'incarico a Bridgewater nei giorni che seguirono le reazioni di sdegno scatenate dal documentario di Fred Wiseman *Titicut Follies*, un resoconto politicamente esplosivo delle terribili condizioni nelle quali vivevano i pazienti, e rimase in carica nel periodo che segnò la loro trasformazione in istituti più umani con la missione di dare una vera speranza ai pazienti. Ricorda le atrocità che ha visto con i suoi occhi: “Le celle sembravano quelle delle prigioni sotterranee medievali. I pazienti erano letteralmente incatenati ai muri, in mezzo ai loro stessi escrementi. Gli animali nei giardini zoologici erano trattati più umanamente” ,dichiara

Gilligan. “Bridgewater ha conosciuto molti dei cambiamenti, esperimenti e conflitti che vedrete nel film.”

Avendo svolto un ruolo così importante nella trasformazione dei trattamenti psichiatrici nello stato del Massachusetts, Gilligan era particolarmente entusiasta dei temi trattati da ***Shutter Island***, e dalla determinazione di Scorsese di rendere credibile e reale il manicomio criminale del film che è frutto della fantasia. “Marty ha chiarito sin dall’inizio che pur trattandosi di una storia e di un mondo di finzione, voleva che l’istituto ricreato nel film apparisse reale”, commenta Gilligan. “Abbiamo lavorato a stretto contatto per far sì che la storia riflettesse la vera Guerra in corso alla metà del XX secolo all’interno della comunità psichiatrica: una Guerra tra i medici che volevano trattare i pazienti con nuove forme di psicoterapia, istruzione e medicina e coloro che consideravano i pazienti psichiatrici violenti incurabili e per questo volevano controllare i loro comportamenti infliggendo dei danni cerebrali irreversibili, attraverso il ricorso all’elettroshock e a rozze forme di chirurgia cerebrale come le lobotomie.”

Gilligan osserva che è proprio la struttura elaborata del film tanto quanto la sua ambientazione a trascinare il pubblico in un irresistibile viaggio psicologico. “I film sono un mezzo artistico molto potente per ritrarre gli stati mentali inconsci, i sogni e le allucinazioni” osserva il dottore. “La storia di ***Shutter Island*** può anche non riflettere in maniera fedele e letterale la maniera in cui gli psichiatri di oggi trattano i pazienti psicotici, violenti, suicidi e profondamente traumatizzati, ma quello che certamente fa è esprimere in maniera brillante e metaforica quello che succede nelle menti e nella psiche dei personaggi.”

Il medico, che insegna attualmente alla New York University, è stato sempre disponibile per le prove con DiCaprio, Ruffalo, Kingsley e tutti gli attori principali, ma anche con le comparse che interpretano i pazienti. “Il mio compito è stato spiegare agli attori come si sentono i malati di mente, come interagiscono con gli altri, che aspetto hanno, come si comportano, quali sono le loro espressioni facciali e emotive, e anche la portata dei loro danni fisici e mentali. Erano tutti molto interessati e ogni attore ha fatto delle ricerche per conto proprio”, racconta Gilligan.

E aggiunge: “Sono rimasto particolarmente colpito da come Leonardo DiCaprio ha condotto le sue ricerche. Ha letteralmente scavato negli archivi e ha trovato alcuni filmati educativi degli anni 1940 realizzati per gli psichiatri, degli artefatti notevoli che hanno influenzato la sua interpretazione.”

L’intero cast è stato più che felice di poter far tesoro delle esperienze e conoscenze del dottor Gilligan. “E’ stato meraviglioso e ricordo di avergli fatto un sacco di domande sulla sua esperienza di lavoro in posti come *Shutter Island*”, commenta Jackie Earle Haley. “Non volevo esagerare nell’interpretazione del mio personaggio e rischiare di renderlo eccessivo ma lui mi ha detto: ‘Non crederesti mai alle cose che ho visto con i miei occhi e in questa sceneggiatura c’è tanta roba molto accurata.’ E questo mi fa venire in mente il detto secondo il quale la verità è spesso più strana della finzione.”

Brad Fischer dice che avere Gilligan in squadra li ha aiutati a creare la suspense del film. “Si trattava di stabilire un tono, un’atmosfera e di creare la giusta tensione tra il desiderio di scoprire cosa succede in quel momento in un luogo che ospita i peggiori pazzi criminali. Il pubblico percepisce questa specie di pulsione a capire cosa stia succedendo, proprio come Teddy, e di capire chi dice la verità.”

## Dentro Shutter Island: Le scenografie

Non appena Teddy Daniels e Chuck Aule arrivano a Shutter Island, si trovano immersi in un'atmosfera spiccatamente gotica che rispecchia il terrore e l'ansia che provano. Con la burrasca in arrivo, il vento che soffia senza sosta, la pioggia che continua a cadere e che fa crescere l'urgenza di chiudere l'inchiesta al più presto, i due poliziotti si trovano alle prese con un mondo che li disorienta, fatto di imponenti edifici di mattoni, corridoi lunghissimi, celle claustrofobiche e strapiombi rocciosi circondati dal mare in tempesta.

Per condensare questo mondo così evidentemente impressionista in location realmente terrorizzanti Martin Scorsese aveva bisogno di un lavoro estremamente curato e preciso e per questo si è rivolto ai suoi fedeli collaboratori tra cui spicca il quartetto premiato con l'Oscar formato dal direttore della fotografia Robert Richardson, lo scenografo Dante Ferretti, la costumista Sandy Powell e l'addetto al montaggio Thelma Schoonmaker.

Il compito di evocare tutta la panopia di stati d'animo visivi che vanno dal mistero alla confusione, passando per la furia e il panico, sia fisici che psicologici, è caduto sulle spalle del direttore della fotografia Richardson, fedele collaboratore di Scorsese e premiato con l'Oscar per *The Aviator* e per *JFK* di Oliver Stone. Richardson ha utilizzato la macchina da presa in maniera creativa, sinuosa e espressionista per trasmettere la sensazione di una spirale confusa in continuo movimento fatta di domande senza risposta e incertezza persistente. Insieme a Scorsese ha tratto ispirazione dai grandi classici del cinema; oltre a quelli menzionati prima ha attinto anche ai movimenti della macchina da presa e alle luci utilizzati da Roman Polanski nel suo pionieristico lavoro sul genere horror in film quali *Repulsione*, *Cul-de-sac* e *Rosemary's Baby*.

Aggiunge Scorsese: "Il nostro obiettivo era trovare la maniera di riflettere uno stato della mente attraverso le luci, il tono del film e l'isola stessa. L'aspetto di un film è sempre importante ma se fai qualcosa che ha a che fare con la vita di strada, come nel caso di *The Departed*, l'approccio visivo è sicuramente più semplice mentre con ***Shutter Island***, un determinato stato mentale doveva essere trasmesso in ogni singola inquadratura. Dovevamo creare un luogo che fosse più di una semplice ambientazione e ne ho parlato continuamente con Bob Richardson e Dante Ferretti", dichiara il regista. "Dovevamo trasmettere visivamente l'idea della mancata comprensione di quello che succede, di chi sia veramente responsabile e di chi ha il controllo."

"Bob Richardson è unico", aggiunge Bradley Fischer. "L'ho capito dai primi ciak, dalle variazioni nella luce e nell'umore che erano così potenti e coinvolgenti che ho pensato subito: 'Wow, si vede che il direttore della fotografia è Bob Richardson.' E' uno dei tanti brillanti artisti che vengono fuori quando si lavora con Marty."

Il lavoro di Richardson è stato un'ulteriore fonte di ispirazione per gli attori. Racconta DiCaprio: "L'aspetto ricorda un dipinto di M.C. Escher dove le cose sono leggermente fuori quadro e non sei mai sicuro di quello che vedi. C'è l'onnipresente sensazione di essere prigionieri di un ambiente dal quale è impossibile fuggire."

Dopo lunghe conversazioni sui riferimenti cinematografici e sulla struttura del film, Scorsese è partito per un sopralluogo insieme a Ferretti e Richardson per trovare un luogo che potesse diventare Shutter Island. Non erano interessati tanto

alla logistica quanto alle atmosfere. Nel loro viaggio hanno visitato diversi luoghi sulla costa est ma alla fine sono stati tutti d'accordo nello scegliere le coste rustiche e rocciose di Peddocks Island, a meno di 100 miglia da Boston abitata dagli Indiani americani prima dell'arrivo dei coloni europei e utilizzate dagli agricoltori a partire dalla metà del XVII secolo.

Altrettanto fondamentale è stata la ricerca di un vero ospedale che potesse diventare l'imponente e inquietante complesso di edifici che compongono l'ospedale psichiatrico di Ashecliffe, una ricerca che ha portato i cineasti a compiere un viaggio nella storia dei manicomi. Alla fine è emerso che la nostra immagine preconcepita di un ospedale psichiatrico, completa di struttura a mattoni di stile gotico, guglie e enormi prati viene soprattutto dagli ambiziosi progetti di un medico vissuto nella costa est nel XIX secolo di nome Thomas Story Kirkbride, che ha collaborato alla realizzazione di diversi ospedali psichiatrici americani applicando quello che è poi diventato noto sotto il nome di "Piano Kirkbride."

L'idea di Kirkbride era disegnare dei santuari simili a delle cattedrali destinati ai malati di mente perché a suo avviso queste strutture avrebbero dato loro un mondo pacifico, elegante e moralmente ordinato nel quale vivere. Purtroppo, alla fine, molti di questi istituti sono stati sotto-finanziati e sovrappopolati e i vasti saloni con il tempo sono diventati tetri e cupi a causa della mancata manutenzione.

Nel Massachusetts vennero costruiti diversi ospedali secondo il piano Kirkbride ma oggi sono stati tutti trasformati in condomini o sono in stato di totale abbandono. Tuttavia, i realizzatori hanno trovato un manicomio abbandonato perfetto per i loro scopi: si tratta del Medfield State Hospital di Medfield, Massachusetts, chiuso negli anni 1960 ma mai restaurato. Sebbene l'ospedale non sia stato disegnato personalmente da Kirkbride, è ugualmente composto da una serie di edifici in mattoni rossi a due piani disseminati su un terreno piuttosto vasto, che gli conferiscono il classico aspetto da manicomio e che sarebbe stato perfetto come guscio vuoto per ospitare le creazioni di Ferretti.

Occupare gli edifici, avrebbe richiesto un lavoro lungo elaborato. Utilizzando i disegni di Kirkbride come guida, Ferretti ha ricreato un'agghiacciante ricostruzione di un istituto psichiatrico degli anni 50. Molto tempo prima di iniziare le riprese a Medfield, Ferretti ha fatto vedere a Scorsese e Richardson un modellino tridimensionale del complesso di Ashecliffe, permettendo loro di mappare in maniera precisa alcuni blocchi di sequenze, di posizionare gli attori per ogni movimento della macchina da presa. Ma il vero set era naturalmente molto più potente ed evocativo.

"Il mio lavoro era chiaro", racconta lo scenografo vincitore di due premi Oscar, (uno per *The Aviator* di Scorsese e l'altro più recente per *Sweeney Todd*). "Marty voleva il gotico americano e io ho creato il gotico americano sul terreno di Medfield."

Continua Ferretti: "Ho disegnato diverse entrate gotiche e aggiunte agli edifici esistenti. Poi abbiamo costruito un lungo muro rettangolare intorno agli edifici e al terreno non solo per trasmettere l'idea di un complesso a sé ma anche per dare la sensazione di essere all'interno di uno spazio confinato, quasi una prigione per rafforzare la sensazione di essere all'interno di un'isola su un'isola. Abbiamo anche creato un prato lussureggiante all'interno del complesso, con aiuole fiorite e giardini di sassi curati attentamente dai pazienti. Abbiamo rielaborato e ridisegnato tutti gli interni, compresi gli alloggi degli attendenti e le aree per il riposo, i corridoi dell'ospedale, la mensa, l'ufficio del dottor Cawley e gli alloggi dei pazienti. Direi che abbiamo costruito da zero il 60% di quello che vedete a Medfield. Abbiamo costruito anche il cimitero che è la chiave della trama".

Per ricreare l'imponente dimora dove vivono i dirigenti di Ashecliffe, chiusa ai pazienti e a gran parte dello staff, la produzione si è spostata nel complesso decisamente gotico del Turner Hill Golf Club di Ipswich, Mass. E lì, dentro il salone baronale rivestito in legno e dominato da un camino immenso, Scorsese ha messo in scena l'ostile incontro tra Teddy e Chuck da un lato e il dottor Cawley e il dottor Naehring dall'altro. Inoltre, la cella di Rachel Solando, dalla quale la donna scalza scompare in maniera misteriosa, è stata costruita da zero nel magazzino di Medfield.

Successivamente, Ferretti ha trasformato un laboratorio tessile abbandonato di Taunton, Massachusetts in una sezione del campo di concentramento di Dachau, dove Teddy Daniels, da giovane soldato, ha visto da vicino il potere distruttivo del genere umano, completo di zone recintate con il filo spinato e di una carrozza ferroviaria in disuso.

Per gli attori, i set sono diventati una sorta di veicolo che li ha trasportati in un mondo ben al di là della realtà quotidiana. Commenta Patricia Clarkson: "Il set della mia scena nella grotta è straordinario. Era cavernoso, di malaugurio, spaventoso, e sembrava anche che avesse l'odore tipico delle grotte anche se non era così. Era incredibilmente reale e vivo ed è servito a stabilire il tono."

Aggiunge Jackie Earle Haley: "I set erano incredibili e molto motivanti. Quando sono entrato nella mia cella e hanno chiuso la porta, l'ambiente era molto buoi e isolato. Non sembrava più il set di un film. Ero circondato da quattro mura e per convincermi che non erano mattoni vero ho dovuto picchiare contro il muro. Credo che questo ci abbia aiutati a trovare lo stato mentale giusto."

In seguito, l'addetto agli effetti speciali premiato con l'Oscar, Rob Legato (*Titanic*, *Apollo 13*, *The Aviator*) e il supervisore agli effetti speciali/post produzione Ron Ames (*The Departed*) hanno aggiunto un tocco di magia riempiendo il cielo di nubi drammatiche e intensificando i toni del grigio con sfumature digitali. "I nostri collaboratori ci hanno aiutati a creare un look del tutto particolare per le scogliere, l'acqua, la grotta, il cielo", dichiara Scorsese. "E' stata una vera sfida ma abbiamo affrontato tutto in maniera molto ponderata inquadratura dopo inquadratura."

Un'altra fedele collaboratrice di Scorsese, la costumista Sandy Powell, ha contribuito ai dettagli e al tono profondo del mondo di ***Shutter Island***. Vincitrice di due premi Oscar, uno per *The Aviator* e l'altro per *Shakespeare in Love* di John Madden, nel corso della sua carriera la Powell ha spaziato tra i generi cinematografici ma prima d'ora non era mai entrata in un istituto psichiatrico degli anni 1950 e ha cominciato il suo lavoro parlando con Scorsese della sua visione dei personaggi.

"Mi ha dato idee, suggerimenti e indicazioni che si sono rivelati indispensabili", ricorda la costumista. "Per esempio, parlando di Teddy, il personaggio di Leo, mi ha detto: 'Non è pagato molto bene. E' un uomo comune.' Immediatamente ho capito quale direzione prendere. ***Shutter Island*** ha a che fare con quello che avviene all'interno dei personaggi, e quindi la mia sfida era rendere credibile ciò che gli attori indossano per quel viaggio."

L'arco temporale compresso e il ritmo frenetico della storia hanno rappresentato un'ulteriore sfida. "La storia si svolge nell'arco di quattro giorni, e quindi non c'era troppo spazio per far cambiare i personaggi in maniera progressiva", spiega lei. "Gran parte dei personaggi indossano solo uno o due costumi, ma quei costumi ne vedono di tutti i colori. Abbiamo dovuto realizzare 44 versioni della tenuta di Teddy perché è stata quasi distrutta durante l'uragano e vive diverse avventure

perché Teddy entra in acqua, cammina sulle scogliere, e dorme in una grotta sempre indossando lo stesso costume. Teddy attraversa diverse fasi di sporczia se vogliamo, e anche questo ha richiesto parecchio lavoro.”

Fondamentale per il lavoro di Powell per ***Shutter Island*** è stato il colore, che è anch'esso legato alla psicologia. “Il colore è la prima cosa alla quale penso e generalmente si tratta di una sensazione istintiva”, spiega la costumista. “Per esempio, con Dolores, ho avuto la sensazione che si dovesse vestire di giallo e il suo vestito è presente in tutto il film, e quindi non potevo assolutamente sbagliare. Per contro, Ben Kingsley ha scelto personalmente il colore del suo costume. Mi ha detto che secondo lui il suo personaggio doveva vestirsi di verde e quindi insieme abbiamo trovato la giusta sfumatura, un verde scuro, quasi verde oliva che si adatta perfettamente all'intensità del dottore.”

In cerca di autenticità, Powell ha cercato dei pezzi vintage ma la maggior parte li ha fatti da sola. “I tessuti per fare gli abiti negli anni 40 e 50 erano molto più pesanti di quelli che si usano oggi”, osserva la costumista. “E quindi per gli abiti di Leo e Mark abbiamo dovuto trovare dei tessuti contemporanei che andassero bene con i tessuti vintage oppure li abbiamo rifatti da zero. Per il personaggio di Max von Sydow, il dottor Naehring, ho sentito da subito che doveva essere vestito di nero, ma non ho trovato il tessuto del peso adatto e quindi lo abbiamo tessuto noi mentre per Michelle Williams ho utilizzato dei costumi originali.”

Per quanto riguarda la supervisione musicale, Scorsese si è avvalso di Robbie Robertson, da lui conosciuto quando lo ha filmato insieme al suo gruppo rock, The Band, in *The Last Waltz*. Ricorda Scorsese: “Invece di scrivere una colonna sonora convenzionale, ho detto a Robbie, ‘E se prendessimo dei compositori moderni del XX secolo e alcune canzoni popolari e spostassimo alcuni elementi intorno per creare un muro del suono? E lui ha apprezzato l'idea. E così abbiamo messo insieme pezzi di Krzysztof Penderecki, Max Richter, Ingram Marshall, Marcel Duchamp, Morton Feldman, Giacinto Scelsi, Nam June Paik, John Adams, Brian Eno e Robert Erickson e li abbiamo usati in modi diversi. Ci sono anche alcune canzoni popolari degli inizi degli anni 50, tra cui ‘Cry,’ di Johnny Ray, ‘Wheel of Fortune’ di Kay Starr e ‘Tomorrow Night’ di Lonnie Johnson. Quello che ha fatto Robbie con la musica è stato creare una sorta di tappezzeria di quello che Teddy, Chuck, il dottor Cawley e tutti gli altri sentono a mano a mano che passano i giorni e la storia va avanti.”

## **Le burrasche di Shutter Island: Il clima**

Il clima svolge un ruolo fondamentale nelle atmosfere di tanti horror gotici ma in ***Shutter Island*** diventa non solo un'espressione della volatilità psicologica del film ma diventa un altro imprevedibile e pericoloso personaggio, e passa da una bruma argentea a un uragano di categoria 5 che si abbatte sull'isola con fortissimi venti e pioggia battente. Il compito di creare dei cambiamenti climatici sottili e quasi impercettibili è toccato al coordinatore degli effetti speciali R. Bruce Steinheimer, che ha contribuito a legare insieme elementi come pioggia battente e raffiche di vento che sradicano gli alberi. Steinheimer aveva già collaborato con Scorsese per *Gangs of New York* e *The Aviator*, e quindi ha accettato l'incarico sapendo che Marty avrebbe preteso la più assoluta autenticità. Insieme al supervisore agli effetti speciali Rick Thompson hanno cercato delle soluzioni tecniche per produrre un palpabile senso di forze naturali all'opera.

“Per la pioggia, abbiamo utilizzato quattro “rain bar” (barre per produrre la pioggia) aeree, due delle quali misuravano 30 metri ed erano sostenute da enormi gru, per coprire un’area di 50 metri x 30”, spiega Thompson. “Abbiamo usato quelli che chiamiamo “Spiders”, delle rain bar quadrate che scaricano pioggia su un’area 25 x 25 ma la vera sfida è stata posizionare esattamente le rain bar e le gru secondo le posizioni della macchina da presa di Marty e la sua creatività.”

Per alimentare le rain-bar, Steinheimer e Thompson hanno usato dei camion da 40.000 galloni e pompe ad alta pressione. Inoltre, sono stati utilizzati diversi tubi antincendio che producevano enormi quantità di acqua a pressione per creare pioggia e foschia in una delle sequenze finali del film. Ma la pioggia da sola non bastava a dare l’idea dell’uragano; ci volevano anche forti raffiche di vento che caratterizzano gran parte delle scene più significative del film. “Abbiamo utilizzato quattro enormi ventilatori a benzina capaci di creare venti fino a 80 nodi.” Ricorda Thompson. “Per le scene nelle quali contavano i dialoghi, abbiamo usato alternativamente i ventilatori elettrici che sono più silenziosi e producono raffiche fino a 75 nodi. Abbiamo inoltre attaccato dei tubi intorno ai ventilatori per produrre raffiche orizzontali che mandavano vere lastre di pioggia in direzione orizzontale. Non solo abbiamo inzuppato gli attori, ma anche gran parte dei membri della troupe.”

Attori e tecnici non facevano in tempo ad asciugarsi che si trovavano nuovamente zuppi ma erano comunque sempre pronti a entrare in azione quando il clima cambiava veramente. Per quanto strano possa sembrare, questa volta regista produttori hanno spesso invocato il maltempo. “Abbiamo lavorato all’interno quando c’era il sole e all’esterno quando era nuvoloso”, ricorda Fischer.

Aggiunge DiCaprio: “Se non c’era una gru a scaricare litri e litri d’acqua in testa, c’era un tizio attaccato ad un tubo antincendio o un ventilatore gigante che ti sputava aria in faccia”.

Ma il risultato è che alla fine il tutto appare molto realistico e il clima è servito ad accentuare la sensazione che i personaggi siano confinati su un’isola, senza una vera via d’uscita il che contribuisce notevolmente all’impatto emotivo della storia.”

## Gli attori

**LEONARDO DICAPRIO (Teddy Daniels)** è un attore pluripremiato candidato a tre premi Oscar. Nel 2009 è stato candidato al premio Golden Globe nella categoria Migliore Attore per il ruolo di Frank Wheeler in *Revolutionary Road*.

La più recente candidatura all’Oscar invece risale al 2007 per l’interpretazione del film drammatico di Edward Zwick *Blood Diamond*, che gli è valso anche le candidature ai premi Golden Globe, Critics’ Choice e Screen Actors Guild (SAG). Nello stesso anno, DiCaprio ha ottenuto le candidature ai premi Golden Globe, BAFTA Award, Critics’ Choice Award e SAG Award per l’interpretazione del film premiato con l’Oscar *The Departed* sua terza collaborazione con Martin Scorsese. Per lo stesso film ha anche ottenuto una candidatura al premio SAG insieme al resto degli attori, per il Miglior Cast.

La seconda candidatura all’Oscar risale al 2004 e riguarda un altro film diretto da Martin Scorsese, *The Aviator*. L’interpretazione di DiCaprio di Howard Hughes gli è valsa anche un Golden Globe come Migliore Attore, oltre alle candidature ai

premi Critics' Choice e BAFTA. Inoltre ha ottenuto due candidature ai SAG una come Migliore Attore e una per il Miglior cast sempre per *The Aviator*.

L'anno scorso DiCaprio ha interpretato anche il film di Ridley Scott *Nessuna verità*.

Nato a Hollywood, California, DiCaprio ha iniziato a recitare a soli 14 anni ed è balzato all'attenzione del pubblico e della critica quando il regista Michael Caton-Jones lo ha scelto per interpretare il ruolo di Tobias Wolff nel 1993 nell'adattamento cinematografico del dramma autobiografico di Wolff *Voglia di ricominciare*, nel quale recitava accanto a Robert De Niro e Ellen Barkin. Nello stesso anno, DiCaprio è stato il co-protagonista, accanto a Johnny Depp di *Buon compleanno Mr. Grape* diretto da Lasse Hallström, film che gli è valso la sua prima candidatura all'Oscar e al Golden Globe per l'interpretazione del ragazzino ritardato. Inoltre, per quel ruolo, ha vinto il premio del National Board of Review come Migliore Attore non Protagonista e il premio del Los Angeles Film Critics Association's New Generation.

Nel 1995, DiCaprio è stato il protagonista di tre film molto diversi tra di loro, a cominciare dal western *Pronti a morire* diretto da Sam Raimi e interpretato anche da Sharon Stone, Gene Hackman e Russell Crowe. Inoltre ha ottenuto critiche entusiastiche per l'interpretazione del tossicodipendente Jim Carroll di *Ritorno dal nulla*, e per quella del poeta Arthur Rimbaud nel film diretto da Agnieszka Holland *Poeti dall'inferno*. L'anno successivo, DiCaprio ha interpretato l'adattamento cinematografico contemporaneo diretto da Baz Luhrmann di *William Shakespeare's Romeo + Juliet*, per il quale ha vinto il premio come Migliore Attore al Festival di Berlino. Inoltre, è stato uno dei componenti del cast stellare che ha interpretato il film *La stanza di Marvin*, per il quale ho ottenuto una candidatura al SAG per il Miglior Cast insieme al resto degli attori tra cui ricordiamo Meryl Streep, Diane Keaton e Robert De Niro.

Nel 1997, DiCaprio è stato il protagonista del film campione d'incassi *Titanic*, per il quale ha ottenuto una candidatura al Golden Globe. Il film ha battuto tutti i record di incassi vincendo poi 11 Oscar tra cui quello come Miglior Film e resta a tutt'oggi il maggior successo commerciale della storia del cinema. La sua carriera cinematografica è andata avanti con il doppio ruolo in *La maschera di ferro*, seguito da *The Beach*; *Celebrity* di Woody Allen's; *Prova a prendermi* di Steven Spielberg, per il quale ha ottenuto un'altra candidatura al Golden Globe; e *Gangs of New York*, suo primo film con Martin Scorsese.

Oltre che come attore, DiCaprio è molto noto per il suo impegno a favore dell'ambiente. Con la Leonardo DiCaprio Foundation nel 1998 diventata in seguito LeonardoDiCaprio.org, ha collaborato con altre organizzazioni per sensibilizzare la gente alla causa dell'ambiente. La fondazione si occupa soprattutto del problema del riscaldamento globale, delle energie rinnovabili e della protezione della biodiversità del pianeta. Di Caprio fa parte del consiglio di amministrazione della NRDC e della Global Green USA. Nel 2007, ha scritto, prodotto e prestato la voce all'acclamato documentario sull'ambiente *The 11th Hour*.

All'inizio del 2008, la DiCaprio Foundation si è fusa con la California Community Foundation per formare The Leonardo DiCaprio Fund at CCF. Il fondo continua a sostenere cause ambientali attraverso la concessione di fondi e la partecipazione attiva.

**MARK RUFFALO** (Chuck Aule) è uno degli attori più richiesti di Hollywood e si divide equamente tra teatro e cinema, avendo al suo attivo collaborazioni con

registi del calibro di Ang Lee, Martin Scorsese, Michael Mann, David Fincher, Fernando Meirelles e Michel Gondry.

Di recente Ruffalo ha interpretato *Nel paese delle creature selvagge* diretto da Spike Jonze e *The Brothers Bloom*, film d'avventura diretto da Rian Johnson (*Brick*) e interpretato anche da Adrien Brody, Rachel Weisz e Rinko Kikuchi.

Nel 2008, Ruffalo ha interpretato il film prodotto dalla Miramax Films, *Blindness-Cecità*, diretto da Fernando Meirelles (*City of God*, *The Constant Gardener*). Il film, tratto dal romanzo scritto dal vincitore del Premio Nobel José Saramago, racconta il dramma della cecità che colpisce tutti gli abitanti di una città sconosciuta. Il film era interpretato anche da Julianne Moore e Danny Glover. *Blindness-Cecità* è stato presentato ai Festival di Cannes e di Toronto.

Nel 2007, Ruffalo ha interpretato il film prodotto dalla Focus Features *Reservation Road* accanto a Joaquin Phoenix e Jennifer Connelly, presentato al Festival di Toronto. Nello stesso anno, Ruffalo è stato tra gli interpreti del film prodotto dalla Paramount Pictures *Zodiac* con Jake Gyllenhaal e Robert Downey Jr. Nel film Ruffalo interpretava il detective Dave Toschi, che ha dedicato la carriera alla ricerca dell'assassino Zodiac. La Phoenix Pictures ha acquisito i diritti di *The Brass Wall* interpretato da Ruffalo che si calerà nei panni di un poliziotto sotto copertura che si infiltra all'interno della famiglia Lucchesi di New York per risolvere il caso dell'omicidio di un vigile del fuoco della città.

Nel 2006, Ruffalo ha ottenuto una candidatura al Tony Award per il suo debutto a Broadway, al Lincoln Center Theater nel revival dello spettacolo di Clifford Odets *Awake and Sing!* Nel dramma ambientato durante la Grande Depressione, Ruffalo interpreta un veterano della I Guerra Mondiale che ha perso una gamba in guerra. Il cast comprendeva anche Ben Gazzara, Zoë Wanamaker e Lauren Ambrose. Lo stesso anno, Ruffalo ha interpretato anche *Tutti gli uomini del re* con Sean Penn, Kate Winslet e Jude Law presentato al Festival di Toronto.

Nel 2005, Ruffalo ha recitato accanto a Reese Witherspoon nel film della DreamWorks *Se solo fosse vero* mentre l'anno prima aveva interpretato il film drammatico diretto da Michael Mann *Collateral* accanto a Tom Cruise. Ricordiamo inoltre il film della Warner Independents *I giochi dei grandi* con Naomi Watts, Peter Krause e Laura Dern del quale Ruffalo è stato anche produttore esecutivo. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival del 2004. Nello stesso anno, Ruffalo ha interpretato la commedia romantica *30 anni in un secondo* con Jennifer Garner e *Se mi lasci ti cancello* di Charlie Kaufman con Jim Carrey e Kate Winslet.

Nel 2003, Ruffalo ha recitato accanto a Meg Ryan nel film diretto da Jane Campion *In the Cut* e nello stesso anno lo abbiamo visto in *La mia vita senza di me*, scritto e diretto da Isabel Coixet e interpretato anche da Sarah Polley e Scott Speedman.

Ruffalo ha ottenuto le lodi della critica nel 2000 per l'interpretazione del film diretto da Kenneth Lonergan *Conta su di me*, con Laura Linney e Matthew Broderick. La sua interpretazione gli è valsa il premio come migliore attore del Montreal Film Festival del 2000 e il premio New Generation del Los Angeles Film Critics Association. Il film prodotto da Martin Scorsese vinse anche l'ambitissimo Grand Jury Prize come miglior film e il premio Waldo Salt per la sceneggiatura al Sundance Film Festival del 2000.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *What Doesn't Kill You*, dramma autobiografico di Brian Goodman; *Il castello* con Robert Redford e James Gandolfini; *Windtalkers* con Nicolas Cage; *XX/XY*; *Committed*; *Cavalcando con il diavolo*, diretto da Ang Lee; *Studio 54*; *Safe Men*; *The Last Big Thing*; *A Fish in the Bathtub* con Jerry Stiller; e *Life/Drawing* di Dan Bootzin.

Ruffalo ha iniziato la carriera a teatro dove si è imposto per la prima volta all'attenzione di pubblico e critica con la produzione off-Broadway di *This is Our Youth*, scritta e diretta da Kenneth Lonergan, per la quale ha vinto il premio Lucille Lortel come Migliore Attore. Per il suo lavoro a teatro, Ruffalo ha vinto numerosi premi e riconoscimenti tra cui ricordiamo un premio Dramalogue e un Theater World Award. Nel 2000, Ruffalo ha interpretato lo spettacolo off-Broadway *The Moment When*, scritto dal vincitore del premio Pulitzer e del Tony James Lapine.

Dopo gli studi con Joanne Linville al prestigioso Stella Adler Conservatory, Ruffalo ha debuttato in teatro in *Avenue A* in scena al The Cast Theater. Negli anni Ruffalo ha mantenuto i rapporti con il The Cast Theater, interpretando diversi spettacoli di Justin Tanner tra cui *Still Life with Vacuum Salesman* e *Tent Show*.

Scrittore, regista e produttore, oltre che attore, Ruffalo è stato il co-sceneggiatore del film indipendente *The Destiny of Marty Fine*, presentato nel 1995 allo Slamdance Film Festival di Park City, Utah. Inoltre, ha diretto diversi spettacoli teatrali e atti unici. Nel 2000, ha diretto Timothy McNeil nello spettacolo *Margaret* in scena all'Hudson Backstage Theatre di Los Angeles.

Ruffalo vive a Los Angeles.

**BEN KINGSLEY** (Dr. Cawley) ha vinto un Oscar, due Golden Globes e due BAFTA per l'avvincente interpretazione del leader indiano Mahatma Gandhi e nel corso della sua fortunata carriera ha interpretato con la stessa perfezione e dedizione tutti i ruoli che gli sono stati offerti. Negli anni ha ottenuto altre tre candidature agli Oscar per *Bugsy* (1991), *Sexy Beast-L'ultimo colpo della bestia* (2000) e *La casa di sabbia e nebbia* (2003), e ha interpretato ruoli molto diversi tra di loro passando dal determinato vice presidente degli Stati Uniti di *Dave-Presidente per un giorno*, all'astuto Fagin di *Oliver Twist*. Dopo essere stato insignito del titolo di Cavaliere dalla Regina Elisabetta II nel 2001, Kingsley ha continuato a ottenere premi e riconoscimenti in tutto il mondo.

Tra i suoi film in uscita ricordiamo il film della Disney *Prince of Persia: The Sands of Time*, basato sul popolare video gioco e interpretato anche da Jake Gyllenhaal; e *Teen Patti*, con l'attore indiano Amitabh Bachchan, un thriller incentrato su un genio della matematica coinvolto nel gioco d'azzardo.

Cresciuto nel teatro inglese, Kingsley ha iniziato la carriera di attore professionista venendo ammesso alla Royal Shakespeare Company nel 1967. Dopo aver interpretato spettacoli quali *Sogno di una notte di mezz'estate*, *La tempesta*, e *Giulio Cesare* ed essere stato il protagonista di *Otello* e *Amleto*, solo per citarne alcuni, ha interpretato di recente *The Country Wife*, *Il giardino dei ciliegi*, *A Betrothal*, *The Elephant Man* e *Aspettando Godot*.

La carriera cinematografica di Kingsley è iniziata nel 1972 con il thriller *Gli ultimi sei minuti*, ma il primo ruolo importante è arrivato dieci anni dopo nel film epico *Gandhi*, diretto da Richard Attenborough. L'interpretazione da Oscar è stata seguita poi da film quali *Tradimenti*, *Tartaruga ti amerò*, *Harem*, *L'isola di Pascali*,

*Senza indizio* (nei panni del dottor Watson con Michael Caine a fare Sherlock Holmes) e *The Children* con Kim Novak. Negli anni 90 Kingsley si è fatto apprezzare in ruoli come quello di Meyer Lansky in *Bugsy*, seguito da *I signori della truffa*, *In cerca di Bobby Fischer* e *Dave-Presidente per un giorno*. Nel 1994, è stato candidato al BAFTA come attore non protagonista per la memorabile interpretazione di Itzhak Stern nel film vincitore di sette premi oscar diretto da Steven Spielberg *Schindler's List*.

Nel decennio scorso, Ben Kingsley ha continuato ad essere considerato un talento unico e richiestissimo. A cominciare da film quali *Regolo d'onore*, *Da che pianeta viene?* alla candidatura all'Oscar per il ruolo del brutale gangster di *Sexy Beast-L'ultimo colpo della bestia*, ha ottenuto di recente un'altra candidatura all'Oscar per l'interpretazione dell'emigrante iraniano nel film acclamato da pubblico e critica *La casa di sabbia e nebbia*. Tra i film degli ultimi anni ricordiamo anche *Oliver Twist* di Roman Polanski, il poliziesco *Slevin-Patto criminale*, *You Kill Me* di John Dahl e la saga sull'impero romano *L'ultima legione*. Ricordiamo inoltre *Fa la cosa sbagliata*, dove interpreta lo psichiatra imbottito di farmaci accanto a Josh Peck, Famke Janssen, Olivia Thirlby e Mary-Kate Olsen; il thriller poliziesco *Transsiberian*, dove è un misterioso viaggiatore accanto a Woody Harrelson, Eduardo Noriega e Thomas Kretschmann. Di recente ha interpretato il sensuale *Elegy*, *Fifty Dead Men Walking*, un thriller ambientato in Irlanda negli anni 1980; e la commedia poliziesca *War, Inc.* con John Cusack, Hilary Duff e Marisa Tomei.

**MICHELLE WILLIAMS** (Dolores) ci ha regalato un'interpretazione memorabile nel film di Ang Lee *I segreti di Brokeback Mountain*, che le è valsa il premio della Broadcast Film Critics Association e le candidature –come Migliore Attrice non Protagonista – ai premi SAG, Golden Globe e BAFTA, oltre che all'Oscar. Di recente la Williams ha interpretato il film acclamato dalla critica e diretto da Kelly Reichardt *Wendy and Lucy*. La commovente e evocativa interpretazione di Wendy le è valsa il premio della Critica al Festival di Toronto e la terza candidatura ai premi Independent Spirit.

Nel 2004, la Williams ha condiviso la candidatura al premio Screen Actors Guild con il resto del cast per l'interpretazione del film di Thomas McCarthy *The Station Agent*. Nel 2005, è stata insignita del titolo di Star del Futuro dal Motion Picture Club. Nel 2007 la Williams è stata candidata al premio Independent Spirit come Migliore attrice per l'interpretazione del film di Wim Wenders *La terra dell'abbondanza*.

Di recente l'attrice ha terminato la lavorazione del film di Lukas Moodysson *Mammoth* con Gael García Bernal e del film di Derek Cianfrance *Blue Valentine* con Ryan Gosling

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Senza apparente motivo* di Sharon Maguire, *Synecdoche, New York*, di Charlie Kaufman; *Io non sono qui* di Todd Haynes; *Imaginary Heroes* di Dan Harris; *A Hole in One* di Richard Ledes; *L'amore giovane* di Ethan Hawke; *The Hawk Is Dying* di Julian Goldberger; *Me Without You*, di Sandra Goldbacher e *Le ragazze della Casa Bianca* di Andrew Fleming.

Passando al piccolo schermo, la Williams ha lavorato accanto a Chloë Sevigny nel film acclamato dalla critica diretto da Martha Coolidge e trasmesso dalla HBO *Women*. Inoltre ha interpretato per sei stagioni il ruolo di Jen Lindley nella serie televisiva cult della WB *Dawson's Creek*. La serie ha debuttato nel 1998 ed è rimasta tra i programmi più visti della rete per tutte e sei le stagioni.

Passando al palcoscenico, la Williams ha ottenuto critiche entusiastiche per l'interpretazione di Vanya in *Il giardino dei ciliegi* di Chekhov in scena al Williamstown Theatre Festival. Inoltre è stata apprezzata per l'interpretazione dello spettacolo di Mike Leigh *Smelling a Rat* in scena al Samuel Beckett Theatre e per il debutto sui palcoscenici di off -Broadway in *Killer Joe*.

**EMILY MORTIMER** (Rachel Solando) si è imposta all'attenzione di pubblico e critica con l'interpretazione memorabile del film *Lovely & Amazing*, una storia comica e agrodolce di quattro donne sventurate ma combattive e delle lezioni che imparano nel tentare di trovare una risposta alle loro personali nevrosi. Il film è stato molto apprezzato dalla critica e è valso alla Mortimer un premio Independent Spirit come Migliore Attrice non Protagonista.

Di recente la Mortimer ha interpretato diversi film tra cui la commedia acclamata e commovente *Lars e una ragazza tutta sua*, con Ryan Gosling e Patricia Clarkson seguito da *Redbelt*, di David Mamet ambientato nel mondo della lotta di Westside Los Angeles; il film acclamato dalla critica diretto da Woody Allen *Match Point* accanto a Scarlett Johansson, Jonathan Rhys Meyers e Matthew Goode; e la commedia di successo *La pantera rosa*, dove interpretava Nicole, la sventurata segretaria dell'ispettore Clouseau, accanto a Steve Martin.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Dear Frankie* di Shona Auerbach, per il quale ha ottenuto una candidatura al Premio del London Film Critics e dove interpretava una madre single povera che si è trasferita in una cittadina costiera della Scozia con il figlio sordo; l'acclamato primo film del regista David Mackenzie, *Young Adam*, con Ewan McGregor, per il quale la Mortimer ha ottenuto una candidatura come Attrice Inglese dell'Anno 2004 agli Empire Awards e una candidatura come Migliore Attrice non protagonista per il premio del London Film Critics Circle; è stata una delle interpreti del debutto alla regia di Stephen Fry *Bright Young Things*; ha interpretato *Pene d'amor perdute* di Kenneth Branagh; il premiatissimo *Elizabeth* di Shekhar Kapur; *Spiriti nelle tenebre* con Michael Douglas e Val Kilmer; *Codice 51* con Robert Carlyle e Samuel L. Jackson; *Scream 3* di Wes Craven; *Faccia a faccia* con Bruce Willis; e il film indipendente di Helmut Schleppi *A Foreign Affair* con Tim Blake Nelson e David Arquette. Inoltre ha prestato la voce alla giovane Sophie nella versione inglese del film della Walt Disney Studios *Il castello errante di Howl*, diretto dal re dell'animazione giapponese Hayao Miyazaki.

L'anno passato, è stata occupata su una serie di progetti tra cui il thriller di Brad Anderson (*The Machinist*) *Transsiberian*, con Woody Harrelson e Ben Kingsley; e *La pantera rosa 2*, dove ha ripreso il ruolo del primo film accanto a Steve Martin.

Oltre ai progetti cinematografici, la Mortimer ha interpretato numerosi programmi televisivi per la BBC ed è stata Phoebe, l'amore del personaggio di Alec Baldwin nella stagione 2007 della serie della NBC *30 Rock*.

Passando al teatro, ricordiamo il debutto sui palcoscenici di off-Broadway all'Atlantic Theater (Febbraio, 2008 – Aprile 2008) nello spettacolo dell'acclamato autore teatrale Jez Butterworth, *Parlour Song*, diretto da Neil Pepe. Restando al palcoscenico ricordiamo *Il mercante di Venezia* al Lyceum Theatre e *The Lights* al Royal Court. Mentre studiava letteratura inglese all'università di Oxford, la Mortimer è stata la protagonista di tanti spettacoli teatrali calandosi nei

panni di Ofelia in *Amleto* all'Oxford Shakespeare Festival, di Gertrude in *Amleto*, di Lady Nijo/Winn in *Top Girls* all'Edinburgh Festival, di Miss Burstner/Leni in *The Trial* alla Oxford Playhouse, e di Helena in *Sogno di una notte di mezza estate* all'Old Fire Station, Oxford. Inoltre ha ideato, diretto e interpretato una produzione di *Don Juan*, vincitrice della Drama Cupper. A novembre del 2007, la Mortimer è stata invitata da Eric Idle (*Monty Python*) partecipare alle prove dello spettacolo *What About Dick?* Che consistevano in due spettacoli aperti al pubblico in scena al Ricardo Montalban Theater. Il cast stellare comprendeva anche Billy Connolly, Tim Curry, Eric Idle, Eddie Izzard, Jane Leeves, Jim Piddock e Tracey Ullman. Sottotitolato *A Film for Radio*, il work-in-progress di Idle consisteva in una commedia con 8 attori riuniti insieme sul palcoscenico per mettere in scena un classico della radio, intitolato *What About Dick?*, in scena al Lux Radio Theater nel 1948.

La Mortimer è nata a Londra, ed è la figlia del famoso scrittore Sir John Mortimer e di Penelope Glossop. Ha frequentato l'autorevole St. Paul's Girls School di Barnes a Londra e poi ha studiato letteratura inglese e russo alla Università di Oxford dal 1990 al 1994. Ha sposato l'attore Alessandro Nivola nel 2002 dal quale ha avuto un figlio nel 2003.

L'attrice candidata all'Oscar e premiata con l'Emmy **PATRICIA CLARKSON** (Rachel Solando) ha interpretato i ruoli più svariati lavorando in tutte le forme di intrattenimento e spettacolo. La facilità con la quale passa dal cinema, alla televisione e al teatro fanno di lei una delle attrici più stimate e apprezzate dell'industria.

La primavera scorsa la Clarkson è stata insignita allo ShoWest del premio Independent Spirit per l'eccellenza del suo impegno nel cinema indipendente. L'anno passato è tornata a lavorare con Woody Allen in *Basta che funzioni* accanto a Larry David e Evan Rachel Wood, film di apertura del Tribeca Film Festival.

Di recente l'abbiamo vista in *Phoebe in Wonderland* accanto a Elle Fanning e Felicity Huffman e in quell'occasione Peter Travers di Rolling Stone l'ha definita "Una vera maga della recitazione che mette un tocco di magia in tutto ciò che fa che si tratti della televisione, (*Six Feet Under*) del teatro (*Un tram chiamato desiderio*) e del cinema interpretando film quali *High Art* e *Lontano dal paradiso* fino a *Schegge di April*, *The Station Agent* e *Vicky Cristina Barcelona*. Clarkson ha dato il meglio di sé in *Phoebe in Wonderland*."

Di recente, la Clarkson ha ottenuto critiche eccellenti per l'interpretazione del film di Isabel Coixet *Elegy* accanto a Sir Ben Kingsley, Penélope Cruz e Dennis Hopper. Ricordiamo inoltre l'interpretazione di *Vicky Cristina Barcelona*, scritto e diretto da Woody Allen, e di *Arsenico e vecchi confetti* di Ira Sachs con Chris Cooper e Pierce Brosnan.

La sua lunga e prolifica carriera comprende titoli quali *Lars e una ragazza tutta sua*, *Blind Date*, *Tutti gli uomini del re*, *Goodnight, and Good Luck.*, *The Dying Gaul*, *Il mistero del bosco*, *Lontano dal Paradiso*, *Miracle*, *High Art*, *Dogville*, *Welcome to Collinwood*, *La promessa*, *Il miglio verde*, *Un amore, una vita*, *Scommessa con la morte*, *Rocket Gibraltar*, *Tune in Tomorrow*, *Joe Gould's Secret*, *Wendigo* e il film di Brian De Palma *Gli intoccabili*, suo debutto cinematografico.

Nel 2003, l'interpretazione di due film indipendenti le è valsa le lodi della critica e l'apprezzamento del pubblico oltre alle candidature all'Oscar, Golden Globe,

SAG, Broadcast Film Critics e la vittoria di un premio Independent Spirit per *Schegge di April*. Inoltre, il Sundance Film Festival l'ha insignita del Premio della Giuria per le interpretazioni eccellenti di *Schegge di April*, *The Station Agent* e *All the Real Girls*. L'interpretazione di *The Station Agent* le è valsa anche le candidature ai premi SAG come Migliore Attrice e Miglior Cast. Il National Board of Review e la National Society of Film Critics l'hanno nominata migliore attrice non protagonista dell'anno per *Schegge di April* e *The Station Agent*.

Ricordiamo inoltre i premi come Migliore Attrice non Protagonista del New York Film Critics Circle e della National Society of Film Critics per l'interpretazione del film diretto da Todd Haynes *Lontano dal Paradiso*, ruolo che le è valso una candidatura al Chicago Film Critics. L'interpretazione di Greta nel film di Lisa Cholodenko *High Art* le è valsa la candidatura al premio Independent Spirit.

Passando alla televisione, la Clarkson ha vinto un Emmy nel 2002 e uno nel 2006 per la partecipazione come guest star all'acclamata serie della HBO *Six Feet Under*.

La Clarkson ha debuttato come attrice sui palcoscenici di New York. Tra gli spettacoli da lei interpretati ricordiamo *Eastern Standard* (nei teatri di Broadway e off-Broadway), *Maidens Prayer* (per il quale ha ottenuto le candidature ai premi dell'Outer Critics Circle e al Drama Desk), *Raised in Captivity*, *Oliver Oliver*, *The House of Blue Leaves* e *Three Days of Rain*. Passando ai teatri regionali ricordiamo gli spettacoli al Williamstown Theatre Festival, al South Coast Repertory e allo Yale Repertory.

Nata e cresciuta a New Orleans, la Clarkson ha iniziato a recitare negli spettacoli scolastici quando era adolescente. Dopo aver studiato dizione alla Louisiana State University per due anni, si è trasferita alla Fordham University di New York, dove si è laureata con lode in teatro. Successivamente ha conseguito un MFA alla prestigiosa Yale School of Drama, dove ha recitato in *Electra*, *Pacific Overtures*, *Pericles*, *La Ronde*, *The Lower Depths* e *The Misanthrope*.

Attualmente la Clarkson vive a New York.

Il leggendario attore **MAX VON SYDOW** (Dottor Naehring), vincitore di numerosi premi e riconoscimenti della comunità cinematografica internazionale, lavora nel cinema da più di 60 anni ed è famoso per lo straordinario sodalizio con il grande regista svedese Ingmar Bergman. Tra gli 11 film di Bergman da lui interpretati ricordiamo i classici *Il settimo sigillo*, *Il volto*, *La fontana della vergine*, *Come in uno specchio*; *L'ora del lupo*, *La vergogna*; ricordiamo inoltre l'interpretazione di tanti altri film svedesi tra cui *The Emigrants* e *The New Land*.

Von Sydow ha debuttato nel cinema svedese con *Only a Mother* nel 1949 ed è apparso per la prima volta in un film hollywoodiano interpretando Christ in *La più grande storia mai raccontata* di George Stevens.

Ricordiamo inoltre grandi successi quali *Hawaii*, *L'esorcista* di William Friedkin, *Lettera al Cremlino* di John Huston, *I tre giorni del condor* di Sydney Pollack *Hanna e le sue sorelle* di Woody Allen e *Dune* di David Lynch, oltre a *Pelle alla conquista del mondo* (per il quale è stato candidato all'Oscar come Migliore Attore) *La morte in diretta*, *La nave dei dannati* e tanti altri.

Più di recente, von Sydow ha interpretato il film diretto da Scott Hicks *La neve cade sui cedri*, *Minority Report* di Steven Spielberg e *Heidi* di Paul Marcus ed è stato acclamato in tutto il mondo per l'interpretazione del padre addolorato del film di

in Julian Schnabel *Lo scafandro e la farfalla*. Tra breve lo vedremo anche nel prossimo film di Ridley Scott *Robin Hood*.

Nato a Lund, Svezia, l'attore ha frequentato il Royal Dramatic Theater di Stoccolma dal 1948 al 1951, e in quel periodo ha interpretato tra gli altri *Peer Gynt* di Henrik Ibsen. Tra le altre interpretazioni teatrali ricordiamo le produzioni svedesi di *Enrico IV* di Luigi Pirandello; *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams; *Waltz of the Toreadors* di Jean Anouilh; *Il Misanthropo* di Moliere, *The Condemned of Altona* di Jean-Paul Sartre, *The Wild Duck* di Ibsen e tanti altri.

Ha recitato a Broadway in *Night of the Tribades* e *Duet for One*, e al London's Old Vic nel ruolo di Prospero nella *Tempesta* di Shakespeare, che aveva già interpretato in Svezia.

Nel 1988, ha diretto il film *Katinka*, basato sul romanzo di Herman Bang *Along the Highway*.

Attualmente vive a Parigi con Catherine, una cineasta.

## I realizzatori

**MARTIN SCORSESE** (Regista/Produttore) è nato nel 1942 a New York City, ed è cresciuto a Little Italy, quartiere che ha ispirato diversi suoi film. Scorsese si è laureato in comunicazione nel 1964, e ha successivamente conseguito un MA nella stessa materia alla New York University's School of Film. Mentre studiava, ha realizzato diversi cortometraggi pluripremiati tra cui *La grande rasatura*. Nel 1968, Scorsese ha diretto il suo primo film, *Chi sta bussando alla mia porta?* Successivamente è stato aiuto regista e addetto al montaggio del documentario *Woodstock* nel 1970, e nel 1973 ha ottenuto un immenso successo di critica e pubblico con *Mean Streets*. Nel 1974 Scorsese ha diretto il suo primo docu-film *Italoamericani*.

Nel 1976, *Taxi Driver* ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes ed è stato seguito da grandi successi quali *New York, New York* del 1977, *L'ultimo valzer* del 1978 e *Toro scatenato* del 1980, candidato a 8 premi Oscar tra cui quello per il Miglior Film e il Miglior Regista. Successivamente Scorsese ha diretto *Il colore dei soldi*, *L'ultima tentazione di Cristo*, *Quei bravi ragazzo*, *Cape Fear-Promontorio della paura*, *Kundun* e *L'età dell'innocenza*, solo per citarne alcuni. Nel 1996, ha realizzato un documentario di quattro ore, *Un secolo di cinema- Viaggio nel Cinema Americano con Martin Scorsese*, co-diretto da Michael Henry Wilson, commissionato dal British Film Institute per festeggiare il centenario della nascita del cinema. Nel 2001, Scorsese ha realizzato *Mio Viaggio in Italia*, un documentario epico che racconta con affetto il suo amore per il cinema italiano.

Il progetto lungamente accarezzato del film *Gangs of New York* è uscito nelle sale nel 2002, vincendo diversi premi tra cui un Golden Globe per il Miglior Regista. Nel 2003, la PBS ha trasmesso la serie di sette documentari intitolata: *Martin Scorsese Presents: The Blues*.

*The Aviator* è uscito nelle sale americane nel dicembre del 2004 e ha vinto cinque Oscar oltre al Golden Globe e al BAFTA come Miglior Film. Nel 2005, *No Direction Home: Bob Dylan* è stato trasmesso nell'ambito della serie "American

Masters” della PBS e pubblicato anche in DVD in tutto il mondo dalla Paramount Home Entertainment. Il film precedente di Scorsese, *The Departed*, è uscito nelle sale nell'ottobre del 2006 ottenendo un immenso successo di critica e pubblico e vincendo tra gli altri i premi del Directors Guild of America, Golden Globe, New York Film Critics, National Board of Review e Critics Choice per il Miglior Regista oltre a 4 Oscar tra cui Miglior Film e Miglior Regista.

*Shine a Light*, il documentario di Scorsese su un concerto dei Rolling Stones è uscito nell'aprile del 2008.

Nel corso della sua lunga e fortunata carriera, oltre ai premi già menzionati Scorsese ha ottenuto anche il Leone d'Oro del Festival di Venezia (1995), il premio AFI alla carriera (1997), l'Honoree della Film Society of Lincoln Center del 25th Gala Tribute (1998), il premio alla carriera del DGA (2003) e l'onorificenza del Kennedy Center (2007). Scorsese è il fondatore e presidente di The Film Foundation, un'organizzazione senza fini di lucro dedicata alla conservazione e protezione della storia dell'industria del cinema.

Al Festival di Cannes del 2007, Scorsese ha lanciato la World Cinema Foundation, un'organizzazione senza fini di lucro dedicata alla conservazione e restauro dei film che versano in cattive condizioni in tutto il mondo, con un'attenzione particolare per quei paesi che non hanno le risorse finanziarie e tecniche per farlo da soli. Scorsese è fondatore e presidente della suddetta organizzazione.

**LAETA KALOGRIDIS** (Sceneggiatrice/Produttore esecutivo) ha scritto diversi episodi della serie televisiva *Birds of Prey*, della quale è anche produttore esecutivo. Ha scritto la sceneggiatura del film *I guardiani della notte* e di altri lungometraggi tra cui *Alexander* di Oliver Stone, *Pathfinder- La leggenda del guerriero vichingo* e *Scream 3*.

Kalogridis ha scritto l'episodio pilota della serie televisiva *The Bionic Woman*, ed è stata produttore esecutivo della serie.

**MIKE MEDAVOY** (Produttore) Produttore di alcuni dei migliori film americani degli ultimi 35 anni, Mike Medavoy ha avuto un ruolo fondamentale nel successo di molti di loro. Nato a Shanghai, Cina nel 1941 da genitori russo-ebrei, ha vissuto in Cile dal 1947 al 1957. Medavoy ha iniziato la carriera agli Universal Studios nel 1964 ed è entrato alla International Famous Agency nel 1971. Nel 1974, la United Artists lo ha voluto come vice presidente della produzione e in questa veste si è occupato della realizzazione di film quali *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, *Rocky*, *Io e Annie*, *Apocalypse Now*, *Toro scatenato*, *Network* e *Tornando a casa*.

Nel 1978, Medavoy è stato il co-fondatore della Orion Pictures e in questa veste si è occupato della realizzazione di film quali *Platoon*, *Amadeus*, *RoboCop*, *Hannah e le sue sorelle*, *Terminator*, *Balla coi lupi* e *Il silenzio degli innocenti*.

Nel 1990, Medavoy è stato nominato presidente della TriStar Pictures che ha prodotto tra gli altri *Philadelphia*, *Terminator 2: Il giorno del giudizio*, *Insonnia d'amore*, *Cliffhanger*, *La leggenda del re pescatore*, *Vento di passioni* e *Hook-capitan uncino*. Tra tutti i film dei quali si è occupato Medavoy, 16 sono stati candidati all'Oscar come Miglior Film e sette lo hanno vinto.

Più di recente, in qualità di presidente e co-fondatore della Phoenix Pictures, Medavoy ha portato sul grande schermo *Larry Flynt*, *Apt Pupil*, *La sottile linea*, *Il sesto giorno*, *Basic*, *Holes-Buchi nel deserto*, *Tutti gli uomini del re*, *Zodiac* e *Miss*

*Potter*, solo per citarne alcuni. Attualmente la Phoenix è impegnata nella produzione di *Shanghai* con John Cusack.

Medavoy è un membro molto attivo della sua comunità e fa parte di diversi consigli di amministrazione. Nel corso della sua carriera ha vinto numerosi premi tra cui una stella sull'Hollywood Boulevard, un premio alla Carriera del Festival di Cannes e la Legione d'onore in Francia.

**ARNOLD W. MESSER** (Produttore) nel corso della sua fortunata carriera si è fatto conoscere come una delle figure più importanti dell'industria cinematografica e televisiva. Oggi, in qualità di presidente della Phoenix Pictures, Messer mette al servizio della società tutto il suo capitale di conoscenze e esperienze.

Originario di Lincoln, Nebraska, Messer si è laureato in giurisprudenza a Harvard. Successivamente ha iniziato la carriera nel mondo dello spettacolo come consulente della Columbia Pictures Television nel 1979. Dopo un incarico da vicepresidente degli affari commerciali alla Viacom International, Messer è tornato alla Columbia, dove è stato prima vice presidente e poi vice presidente degli affari internazionali. Nel 1983, è stato nominato vice presidente e presidente della Tri-Star Pictures' Telecommunications Group, dove si è occupato di tutta la produzione cinematografica e delle attività di marketing a questa inerenti.

Nel 1987, Messer è tornato alla Columbia Pictures in veste di vice presidente esecutivo e si è occupato della produzione televisiva e delle attività di distribuzione firmando contratti importanti per la società. Nel 1989 è stato nominato presidente del gruppo distribuzione internazionale della Sony Pictures Entertainment, dove era responsabile di tutte le attività internazionali e di quelle di marketing. Nel 1992, Messer ha portato la sua divisione a superare 1 miliardo di dollari di profitti in tutto il mondo. Nello stesso anno, è stato promosso vice presidente esecutivo della Sony Pictures Entertainment, e in questa veste si è occupato delle strategie globali a lungo termine e delle produzioni internazionali.

Nel 1994, Messer si è messo in società con l'amico e collega Mike Medavoy per lanciare una sua società, la Phoenix Pictures. Dopo mesi di attenta pianificazione, la Phoenix ha aperto i battenti nel novembre del 1995.

Alla Phoenix, Messer è stato produttore di diversi film tra cui ricordiamo il recente *Zodiac*, con Jake Gyllenhaal, Robert Downey Jr. e Mark Ruffalo, per la regia di David Fincher, e *Miss Potter*, con Renée Zellweger, Ewan McGregor e Emily Watson diretto da Chris Noonan.

**BRADLEY J. FISCHER** (Produttore) ha iniziato la carriera alla Phoenix Pictures nell'agosto del 1998 come assistente esecutivo di Mike Medavoy, presidente e amministratore delegato. E' stato promosso direttore dello sviluppo nel 1999, vice presidente della produzione nel 2002, vice presidente senior della produzione nel 2004 e di recente co-presidente della produzione nel gennaio 2007.

Durante il suo incarico alla Phoenix Pictures, Fischer è stato fondamentale nella scoperta, sviluppo e produzione di tanti progetti di alto profilo tra cui l'acclamato film di David Fincher *Zodiac*, da lui prodotto.

Fischer è stato il produttore esecutivo di tre film usciti nel 2007: la commedia *Licenza di matrimonio* della Warner Bros., diretta da Ken Kwapis e interpretata da Robin Williams, John Krasinsky e Mandy Moore; *Pathfinder-La leggenda del guerriero vichingo*, la saga sui vichinghi diretta da Marcus Nispel e interpretata da Karl Urban e Clancy Brown, distribuita dalla Twentieth Century Fox; e *Resurrecting*

*the Champ*, diretto da Rod Lurie e interpretato da Samuel L. Jackson, Josh Hartnett, Alan Alda e Teri Hatcher.

Tra i progetti in sviluppo per la Phoenix Pictures ricordiamo *RoboCop*, del quale David Self sta scrivendo la sceneggiatura e che verrà diretto da Darren Aronofsky; *Koko* di Peter Straub, adattato da Ken Nolan (*Black Hawk Down*); *The Moon Is a Harsh Mistress*, ispirato al classico di fantascienza di Hugo, diretto da Robert Heinlein; *The Brass Wall*, ispirato al libro di David Kocieniewski, interpretato da Mark Ruffalo; e una serie di progetti in uscita con Alex Proyas e Frank Darabont.

Oltre a lavorare alla Phoenix Pictures, Fischer fa parte del consiglio di amministrazione dello Stella Adler Studio of Acting di Los Angeles.

Fischer si è laureato alla Columbia University nel 1998 con un BA in Cinema e psicologia ed è originario di New York. Oggi vive a Los Angeles con la moglie, Karen, e tre cani, Bentley, Chloe and Katie.

**CHRIS BRIGHAM** (Produttore esecutivo) è stato di recente il produttore esecutivo del film di Rob Cohen *La mummia: la tomba dell'imperatore dragone* e di *The Good Shepherd*, diretto da Robert De Niro. E' stato produttore esecutivo dell'acclamato film di Martin Scorsese *The Aviator* e delle commedie della Tribeca Films *Terapia e pallottole* e *Un boss sotto stress*, dirette da Harold Ramis e interpretate da Robert De Niro e Billy Crystal. Tra gli altri film dei quali è stato produttore esecutivo ricordiamo *Montecristo* e *La leggenda di Bagger Vance*. E' stato co-produttore di *Extreme Measures-Misure estreme* e *Prima e dopo*. Brigham è stato anche direttore di produzione in *Kiss of Death*, *Sei gradi di separazione*, *Intervista con il vampiro* e *L'olio di Lorenzo*.

**DENNIS LEHANE** (Produttore esecutivo/ autore) è cresciuto nel quartiere di Dorchester a Boston. Dopo aver pubblicato il suo primo romanzo, *A Drink Before the War*, vincitore del premio Shamus, ha pubblicato altri sette libri per William Morrow & Co. Tradotto in più di 30 lingue e diventati tutti dei bestseller internazionali: *Darkness*; *Take My Hand*; *Sacred*; *Gone, Baby, Gone*; *Prayers for Rain*; *Mystic River*; *Shutter Island*; e *The Given Day*. Morrow ha anche pubblicato *Coronado*, una raccolta di cinque storie e uno spettacolo teatrale. Sia *Mystic River* sia *Gone, Baby, Gone* sono stati adattati sul grande schermo riscuotendo un immenso successo. Oltre a scrivere romanzi, Lehane è stato autore dell'acclamata serie della HBO, *The Wire*.

Lehane ha conseguito un MFA della Florida International University ed è scrittore residente dell'Eckerd College di St. Petersburg, Florida, dove gestisce la conferenza degli scrittori Writers in Paradise. Prima di diventare scrittore a tempo pieno, Lehane è stato consulente per persone con handicap mentali e per bambini vittime di abusi, ha fatto il cameriere, il posteggiatore, l'autista di limousine, ha lavorato in librerie e ha fatto anche lo scaricatore di camion. Insieme alla moglie vive tra St. Petersburg e Boston.

**GIANNI NUNNARI** (Produttore) è presidente, fondatore e amministratore delegato della Hollywood Gang Productions, L.L.C., società di produzione cinematografica con sede alla Warner Bros. Pictures. Attualmente Nunnari sta seguendo lo sviluppo di numerosi e attesissimi film. E' stato il produttore del film d'azione epico *300*, che a tutt'oggi ha incassato circa 700 milioni di dollari in tutto il mondo. Il film è stato tra i maggiori successi commerciali degli ultimi anni e ha

incassato 300 milioni di dollari in soli 22 giorni di programmazione. Prima di 300, Nunnari aveva prodotto il pluripremiato capolavoro di Martin Scorsese vincitore dell'Oscar *The Departed*, il maggior successo commerciale di Scorsese.

Dal 1987 al 2007, Nunnari è stato presidente e co-fondatore della Cecchi Gori Pictures, Inc., ("CGP"). La CGP è stata il braccio produttivo e distributivo americano della società cinematografica e televisiva italiana Cecchi Gori Group ed è servita da modello a tante società di produzioni con vocazione commerciale internazionale e pietra miliare della filosofia della Hollywood Gang. Oltre a guidare tutte le attività americane per Cecchi Gori, Nunnari ha fondato anche la Penta Pictures, in joint venture con Silvio Berlusconi.

Mentre era alla CGP, Nunnari ha prodotto una serie di film italiani minori destinati al mercato americano. Nel 1991, Cecchi Gori ha prodotto *Mediterraneo*, film di stile europeo, in lingua italiana e a budget ridotto che ha entusiasmato il pubblico americano. Grazie soprattutto agli sforzi e all'interessamento di Nunnari, *Mediterraneo* è stato venduto alla Miramax che lo ha distribuito in tutto il mondo e successivamente ha vinto l'Oscar come Miglior Film Straniero.

In seguito, Nunnari ha convinto l'amico Massimo Troisi, star cinematografica napoletana famosa per l'approccio peculiare alla comicità a interpretare *Il Postino*. E la formula ha funzionato di nuovo. E mentre Nunnari si occupava della distribuzione internazionale e della campagna di marketing, *Il Postino* ha riscosso un enorme successo in tutto il mondo sia artisticamente che commercialmente, vincendo un Oscar e ottenendo altre 4 candidature tra cui quella per il Miglior Film.

Il maggior successo di Nunnari come produttore di film stranieri destinati al mercato americano è stato *La vita è bella*, diretto e interpretato da Roberto Benigni. Nunnari ha organizzato la distribuzione del film in tutto il mondo garantendo al film un enorme successo commerciale. *La vita è bella* ha vinto tantissimi premi tra cui l'Oscar per il Migliore Attore, il Miglior Film Straniero e la Migliore Colonna Sonora Originale e ha fatto guadagnare a Cecchi Gori più di 25 milioni di dollari, al netto del costo del film che fu di 6 milioni.

Nunnari ha sviluppato e prodotto tanti altri film di Hollywood tra cui ricordiamo *Seven*, con Brad Pitt, Morgan Freeman, Gwyneth Paltrow e Kevin Spacey; *Alexander*, diretto da Oliver Stone, con Anthony Hopkins, Colin Farrell, Angelina Jolie e Val Kilmer; e *Dal tramonto all'alba*, con Harvey Keitel, George Clooney e Quentin Tarantino.

*Everybody's Fine* della Hollywood Gang, commedia familiare dolce amara con Robert De Niro, Kate Beckinsale, Sam Rockwell e Drew Barrymore, è uscita negli Stati Uniti alla fine del 2009.

Attualmente Nunnari si sta occupando della pre-produzione di tre film: *Eleven Minutes*, ispirato al best-seller internazionale dei Paulo Coelho; *War of Gods*, per la Relativity Media e Universal; e *Silence* di Martin Scorsese.

**LOUIS PHILLIPS** (Produttore esecutivo) è vice presidente della produzione, post produzione e musica della Phoenix Pictures.

Phillips ha iniziato la carriera nel 1979, e finora si è occupato di circa 40 film. Dopo gli esordi come produttore indipendente a New York e Los Angeles, con all'attivo film quali *Arturo* e *Per favore, ammazzatemi mia moglie*, Phillips è stato nove anni ai Walt Disney Studios lavorando per Disney's Touchstone Pictures e Buena Vista Pictures. In quella veste ha seguito la produzione di numerosi film tra cui *Funny Bones*, *Mad Love*, *Bad Company*, *Spaced Invaders*, *Money for Nothing*,

*Blank Check, Wild Hearts Can't Be Broken, It's Pat, Ernest Scared Stupid, My Boyfriend's Back e Shipwrecked.*

Successivamente, Phillips si è spostato alla Paramount Pictures, dove è stato produttore esecutivo di film quali *Good Burger, Dead Man on Campus, Jade, Hard Rain, Harriet the Spy, Il santo e Dear God.* In seguito, è stato per tre anni vice presidente della produzione per la Jim Henson Pictures, occupandosi di film quali *Muppets from Space, The Adventures of Elmo in Grouchland e Rat.*

Nel 2000, Phillips è entrato alla Phoenix Pictures come vice presidente della produzione e post produzione e in questa veste si è occupato del film di Steven Zaillian *All the King's Men* per la Columbia Pictures, del film indipendente *In My Country*, diretto da John Boorman, e di *Stealth* di Rob Cohen per la Columbia.

Phillips è stato il produttore esecutivo del film della Paramount *Zodiac*, diretto da David Fincher; produttore esecutivo per il film prodotto dalla Weinstein Company, *Miss Potter*; produttore esecutivo del film della Bob Yari Company *Resurrecting the Champ*; e produttore esecutivo del film della Disney *Holes*, diretto da Andy Davis. Tra gli altri suoi film, ricordiamo *Basic*, di John McTiernan del quale è stato co-produttore; *Pathfinder-La leggenda del guerriero vichingo*, per la Twentieth Century Fox e *Licenza di matrimonio*, della Warner Bros. Inoltre ha prodotto *Urban Legends: Bloody Mary.*

Phillips si è laureato in Storia dell'Arte alla Peter Stark Motion Picture Producing Program della University of Southern California; si è diplomato alla School of Cinema nel 1984, e ha conseguito un BA della Franklin e Marshall College nel 1982.

**ROBERT RICHARDSON, ASC** (Direttore della fotografia) ha vinto due premi Oscar per *The Aviator* di Martin Scorsese e *JFK* di Oliver Stone.

*Shutter Island* è la quinta collaborazione di Richardson con Scorsese, dopo *Casino* e *Al di là della vita*. Di recente, Richardson è stato il direttore della fotografia e supervisore dei cameraman per il film-concerto dei Rolling Stones *Shine a Light*, diretto da Martin Scorsese.

Originario di Cape Cod, Richardson ha frequentato la Rhode Island School of Design e l'American Film Institute. Tra i film di Richardson ricordiamo *Salvador, Platoon, Nato il 4 luglio, Otto uomini fuori, Codice d'onore, L'uomo che sussurrava ai cavalli; Natural Born Killers-Assassini nati, La neve cade sui cedri, Kill Bill: Volumes 1 and 2 e Bastardi senza gloria.* Richardson è stato anche direttore della fotografia di numerosi documentari con Errol Morris, tra cui *Fast, Cheap and Out of Control, Mr. Death* e l'impetoso documentario su Abu Ghraib *Standard Operating Procedure.* Il suo film più recente è stato *Eat, Pray, Love* di Ryan Murphy con Julia Roberts.

**DANTE FERRETTI** (Scenografo), vincitore di due premi Oscar è alla settima collaborazione con Martin Scorsese dopo *L'età dell'innocenza, Casino, Kundun, Al di là della vita, Gangs of New York* e *The Aviator*, per il quale ha vinto il suo primo Oscar.

Ferretti ha collaborato anche con Julie Taymor (*Titus*), Martin Brest (*Vi presento Joe Black*), Neil Jordan (*Intervista con il vampiro*), Franco Zeffirelli (*Amleto*), Terry Gilliam (*Le avventure del barone di Munchausen*), Jean-Jacques Annaud (*Il nome della rosa*), Ettore Scola (*Il mondo nuovo*), Liliana Cavani (*La Pelle*), e Elio Petri (*La classe operaia va in paradiso*).

Ferretti ha realizzato le scenografie per cinque film di Pier Paolo Pasolini (*Salò o le 120 giornate di Sodoma, Il fiore delle mille e una notte; Racconti di Canterbury, Decamerone e Medea*), e per cinque film di Federico Fellini (*La Voce Della Luna, Ginger e Fred, E la nave va, La città delle donne e Prova d'orchestra*).

Nel 2007 Ferretti ha vinto l'Oscar per le scenografie del film di Tim Burton *Sweeney Todd* ed è stato candidato alla magica statuetta per *Gangs of New York, Kundun, Intervista con il vampiro, L'età dell'innocenza, Amleto* e *Le avventure del barone di Munchausen*. Ha vinto tre BAFTA (British Film Institute) per *The Aviator, Intervista con il vampiro* e *Le avventure del barone di Munchausen*, ed è stato candidato per *Ritorno a Cold Mountain, Gangs of New York* e *L'età dell'innocenza*. Ferretti ha ottenuto le candidature ai premi dell'Art Directors Guild per *Sweeney Todd, The Aviator, Gangs of New York* e *Titus*. Tra i numerosi premi e riconoscimenti internazionali ricordiamo anche il premio del Los Angeles Film Critics Association per *Gangs of New York* e per *The Aviator*. Tra gli altri film ai quali ha collaborato ricordiamo infine *Ritorno a Cold Mountain* di Anthony Minghella e *The Black Dahlia* di Brian DePalma.

Oltre che per il cinema, Ferretti ha lavorato per teatri prestigiosi come La Scala di Milano, il Teatro Colon di Buenos Aires, Il teatro dell'Opera di Roma e la Bastille Opera House di Parigi.

**THELMA SCHOONMAKER, A.C.E.** (Addetta al montaggio) è nata ad Algeri dove suo padre lavorava per la Standard Oil Company ed è cresciuta sull'Isola caraibica di Aruba; ha frequentato la Cornell University, dove ha studiato scienze politiche e russo con l'intenzione di intraprendere la carriera diplomatica. Mentre ancora frequentava la Columbia University, ha risposto ad un annuncio del New York Times per un lavoro-stage come addetto al montaggio per un film. Ed è lì che è nato il suo amore per il cinema.

Durante un corso di sei settimane alla facoltà di cinema della New York University, Schoonmaker ha conosciuto Martin Scorsese e Michael Wadleigh e dopo qualche anno, si è ritrovata a montare il primo film di Scorsese, *Chi bussa alla mia porta*. Successivamente si è occupata del montaggio di tutta una serie di film e spot pubblicitari prima di seguire il montaggio, nel 1971 del film di Wadleigh *Woodstock*, per il quale è stata candidata all'Oscar.

Schoonmaker ha vinto tre premi Oscar, l'ultimo dei quali nel 2007 per il lavoro fatto sul film di Martin Scorsese *The Departed*, preceduto nel 2004 dall'Oscar per *The Aviator*. Nel 1981, ha vinto sia l'Oscar sia il BAFTA (British Film Institute) per *Toro Scatenato*. Nel corso degli anni è stata l'addetta al montaggio di tutti i film di Scorsese: *Re per una notte, After Hours, Il colore dei soldi, L'ultima tentazione di Cristo*, il segmento *Life Lessons* di *New York Stories*, *Quei bravi ragazzi* (che le è valso un altro BAFTA e la candidature all'Oscar), *Cape Fear-Promontorio della paura, L'età dell'innocenza, Casino, Kundun, Al di là della vita* e *Gangs of New York*, per il quale è stata candidata all'Oscar.

Schoonmaker è stata l'addetta al montaggio del documentario di Scorsese *Un secolo di cinema - Viaggio nel cinema americano di Martin Scorsese* un co-produzione BBC/Channel Four per celebrare il centenario del cinema, e del documentario di Scorsese sul cinema italiano, *Il Mio Viaggio in Italia*.

Oltre che come addetta al montaggio, Schoonmaker si adopera incessantemente per promuovere i film e le sceneggiature del defunto marito, il regista Michael Powell.

**SANDY POWELL** (Costumi) ha vinto un Oscar nel 2004 per i costumi di *The Aviator* mentre nel 1999, aveva la sua prima statuetta per *Shakespeare in Love*, e era stata candidata anche per *Velvet Goldmine*.

Tra i film più recenti ai quali ha collaborato ricordiamo il film in preparazione di Julie Taymor *The Tempest*, *The Young Victoria* di Julian Fellowes e *L'altra donna del re*. In precedenza ha disegnato i costumi per il film premiato con l'Oscar *The Departed* e anche per *Gangs of New York*, entrambi diretti da Scorsese, per i quali era stata candidata all'Oscar. Tra gli altri suoi film più recenti ricordiamo *Lontano dal paradiso* di Todd Haynes; *Sylvia* e *Mrs. Henderson* di Stephen Frears, con Judi Dench, per il quale ha ottenute candidature all'Oscar e al BAFTA.

Tra i film degli esordi ricordiamo tre film di Derek Jarman: *Caravaggio*, *Depuis Le Jour - Aria* e *The Last of England*. Nel 1991, ha realizzato i costumi per sei film: *Stormy Monday-Lunedì di tempesta*, *Dio salvi la Regina*, *Venus Peter*, *Killing Dad*, *Un amore, forse due* e *Il mio papà è il papa*.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *Edoardo II*, *La moglie del soldato*, *Orlando* (Candidatura all'Oscar, e premio dell'Evening Standard), *Wittgenstein*, *Le cinque vite di Hector*, *Intervista con il vampiro* (candidatura al BAFTA), *Rob Roy*, *Michael Collins*, *Butcher Boy*, *Le ali dell'amore* (candidature all'Oscar e BAFTA), *Hilary and Jackie*, *Il viaggio di Felicia*, *Fine di una storia* (candidatura al BAFTA) e *Miss Julie*.

La Powell ha disegnato i costumi per gli spettacoli di Lindsay Kemp, e nella fattispecie *Sogno di una notte di mezza estate*, *Nijinsky* e *Cruel Garden*, l'ultimo in scena al London Festival Ballet. Inoltre ha disegnato i costumi per la produzione di Gerard Murphy di *Edoardo II* per la Royal Shakespeare Company, per la produzione di Atom Egoyan di *Dr. Ox's Experiment* all'English National Opera, per *Rigoletto* in scena a Amsterdam, e per la maggior parte degli spettacoli di the Choolmondeleys e Featherstonehoughs con la regista/coreografa Lea Anderson.

Nel 1998, la Powell ha vinto il premio Women in Film & Television Technicians e nel 2005, ha conseguito il premio Women in Film & Television's AFM Lighting Craft.

**ROB LEGATO** (Supervisore degli effetti speciali) ha conseguito un Master in Cinematografia al Brooks Institute of Photography di Santa Barbara. Dopo la laurea, Legato ha iniziato a lavorare per la neonata H.I.S.K. Productions (Hagmann, Impastato, Stephens & Kerns) in qualità di produttore degli spot pubblicitari per il regista David Impastato. Successivamente è passato alla Robert Abel & Associates, dove è stato produttore, supervisore degli effetti speciali e infine regista degli spot pubblicitari con effetti speciali. L'esperienza lo ha portato a diventare supervisore e regista per varie società che realizzavano spot pubblicitari prima di passare alla produzione televisiva.

Legato è stato supervisore degli effetti speciali della serie televisiva *The Twilight Zone* nella sua seconda stagione, seguita dalla produzione della Paramount Studios di *Star Trek: The Next Generation*, dove è stato supervisore degli effetti speciali, regista della seconda unità e regista di alcuni episodi per cinque anni. In seguito Legato è stato produttore/supervisore degli effetti speciali per la neonata serie *Deep Space Nine*, oltre a regista di uno degli episodi della prima stagione. *Star Trek: The Next Generation* e *Deep Space Nine* sono valse a Legato due Emmy per gli Effetti Speciali.

Legato è poi entrato alla Digital Domain, la società di effetti speciali fondata da James Cameron, Stan Winston e Scott Ross dove è diventato supervisore degli effetti speciali, regista della seconda unità e direttore della fotografia degli effetti speciali per il regista Neil Jordan nel film *Intervista con il vampiro*; è stato anche supervisore degli effetti speciali per *Apollo 13* di Ron Howard, ottenendo la sua prima candidatura agli Oscar e vincendo il BAFTA. Restando al cinema ricordiamo la collaborazione con James Cameron per *Titanic*, lavoro che lo ha impegnato 7 anni e che ha portato alla realizzazione del film di maggior successo di tutti i tempi. Oltre a portare a Legato il suo primo Oscar il film ne ha vinti 11 (tra cui Miglior Film e Migliori Effetti Speciali) ed diventato il maggior successo commerciale di tutti i tempi. Mentre era alla Digital Domain, Legato ha anche collaborato con Martin Scorsese per *Kundun* e con Michael Bay per *Armageddon*.

Legato ha lasciato la Digital Domain per entrare alla Sony Pictures Imageworks, dove è stato supervisore degli effetti speciali di due film diretti da Robert Zemeckis: *Le verità nascoiste* e *Cast Away*.

Legato è stato supervisore degli effetti speciali di *Bad Boys II*, candidato al premio VES (Visual Effects Society) e del fenomeno internazionale *Harry Potter e la pietra filosofale*. Successivamente è stato regista della seconda unità e supervisore degli effetti speciali per *The Aviator* di Scorsese, vincendo tre premi VES e un premio International Press Academy's Satellite. E' tornato a lavorare con Scorsese per *The Departed*, vincitore di 4 Oscar tra cui quello per il Miglior Film; ha collaborato alla realizzazione del film premiato con il Clio *The Key to Reserva*, uno spot pubblicitario da 10 minuti e del documentario sui Rolling Stones *Shine a Light*.

Contemporaneamente, Legato ha creato il sistema di cinematografia virtuale per la produzione successiva di James Cameron, il fenomenale *Avatar*. E' stato inoltre regista della seconda unità, cameraman e supervisore degli effetti speciali per il secondo film da regista di Robert De Niro, *The Good Shepherd*. Legato ha anche collaborato alla realizzazione del documentario di Errol Morris *SOP*.

Attualmente è impegnato con la post-produzione del suo primo film da regista, *Choose*, del quale è anche direttore della fotografia e addetto al montaggio.

**JOSEPH REIDY** (Co-Produttore) ha collaborato di recente con Martin Scorsese in veste di co-produttore e aiuto regista di *The Departed*. *Shutter Island* è la tredicesima collaborazione di Reidy con il regista, dopo *The Aviator*, *Shine a Light*, *Gangs of New York* e *Al di là della vita*, per i quali ha svolto gli stessi ruoli; inoltre è stato aiuto regista e produttore associato di *Casino* e *L'età dell'innocenza*; aiuto regista per *Cape Fear-II promontorio della paura*, *L'ultima tentazione di Cristo* e *Il colore dei soldi*, oltre che aiuto regista e regista della seconda unità per *Quei bravi ragazzi*.

Reidy ha anche collaborato con tanti altri registi tra cui ricordiamo Oliver Stone, del quale è stato aiuto e produttore associato per *JFK*, *The Doors* e *Nato il 4 luglio* e aiuto regista per *Talk Radio*. Reidy ha collaborato anche con Robert Redford come aiuto regista e co-produttore per *L'uomo che sussurrava ai cavalli* e *La leggenda di Bagger Vance* e aiuto regista per *Quiz Show*; ha lavorato con Mike Newell come aiuto regista di *Mona Lisa Smile* e *Donnie Brasco*; ed ha collaborato con Sidney Lumet per *Onora il padre e la madre* e *Prova a incastrarmi*. Tra gli altri suoi film da aiuto regista ricordiamo *Sleepers* di Barry Levinson, *Bronx* di Robert De Niro, *La notte e la città* di Irwin Winkler, *Allucinazione perversa* di Adrian Lyne, *Chi protegge il testimone* di Ridley Scott, *Labirinto mortale*, di Peter Yates, *Che-Guerrilla*

di Steven Soderbergh, *Revolutionary Road* di Sam Mendes, *Love and Other Impossible Pursuits* di Don Roos e *Remember Me* di Allen Coulter.

**EMMA TILLINGER** (Co-Produttore) è presidente della produzione presso la Sikelia Productions, e collabora con Martin Scorsese riguardo a tutti gli aspetti dei suoi film. La Tillinger ha iniziato la carriera nel cinema come assistente del regista/produttore Ted Demme, e ha collaborato con lui per il film acclamato dalla critica *Blow*, con Johnny Depp e Penélope Cruz. Mentre era sotto l'ala di Demme, la Tillinger ha collaborato alla realizzazione del documentario candidato all'Emmy *A Decade Under the Influence*. Nel 2003, la Tillinger è diventata l'assistente esecutiva di Martin Scorsese e ha ricoperto quel ruolo per tre anni. In quel periodo ha partecipato alla realizzazione di *The Blues*, *The Aviator* e *No Direction Home: Bob Dylan*.

Nel 2006, è stata nominata presidente della produzione della Sikelia Productions di Scorsese ed è stata produttore associato di *The Departed*, con Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson, prodotto da Graham King e Brad Grey. Il film ha vinto 4 Oscar, tra cui quello per il miglior film. È stata poi co-produttore del documentario sui Rolling Stones, *Shine a Light*, con Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ronnie Wood, produttore associato del documentario candidato all'Oscar *The Betrayal – Nerakhoon*, diretto da Ellen Kuras.

Oltre a co-produrre *Shutter Island*, la Tillinger è attualmente impegnata nella produzione del prossimo documentario di Scorsese sul famoso cineasta Elia Kazan, *A Letter to Elia*.

**AMY HERMAN** (Co-Produttore) è entrata nel mondo del cinema collaborando con Robert Greenhut per i film di Woody Allen *Hannah e le sue sorelle* e *Radio Days*. Successivamente ha utilizzato l'esperienza per diventare una delle migliori direttrici di produzione della costa orientale e in questa veste ha collaborato con alcuni dei maggiori cineasti dell'industria tra cui Martin Scorsese, Mike Nichols, James L. Brooks e Robert Redford.

Tra i suoi film ricordiamo *Big-Da grande*, *Una donna in carriera*, *Quei bravi ragazzi*, *Insonnia d'amore*, *Quiz Show*, *Jerry Maguire*, *Sei gradi di separazione*, *Qualcosa è cambiato*, *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, *Terapia e pallottole*, *Squadra 49* e *Dark Water*. I suoi film più recenti come co-produttore sono il musical di Mel Brooks *The Producers* e il film in uscita della Disney *Step Up 3D*.

Cantante e cantautore, chitarrista e produttore **ROBBIE ROBERTSON** (Supervisore musicale) è una delle figure più influenti e leggendarie della musica rock, simbolo vivente delle radici brillanti della musica rock, del viaggio spirituale e del carattere multiculturale del Canada. Dagli esordi come musicista in perenne tournée alla pubblicazione di album pluripremiati e di colonne sonore per i maggiori film di Hollywood, Robertson è stato l'epicentro della scena musicale per più di quattro decenni. Figlio di madre Mohawk e di padre ebreo, Robertson è cresciuto a Toronto e nella vicina riserva delle sei nazioni. "Le mie prime esperienze e lo stile di vita della Riserva delle Sei Nazioni, dove la musica, la famiglia e la narrazione sono un tutt'uno, hanno avuto un'influenza decisiva su di me", ricorda il musicista.

Robertson si è fatto conoscere all'inizio degli anni 1960 come componente del gruppo The Hawks, che faceva da spalla a Ronnie Hawkins e che successivamente ha preso il nome di The Band. Con il suo gruppo è stato in

tournee con Bob Dylan, si è esibito a Woodstock, e ha pubblicato una serie di album di successo tra cui *Music from Big Pink* (1968), *The Band* (1969), e il loro canto del cigno, *The Last Waltz* (1976), inserito anche in un documentario lungo di Martin Scorsese e prodotto da Robertson.

Il lungo e fertile sodalizio con Scorsese comprende le collaborazioni per le colonne sonore di *Toro scatenato* (1980), *Re per una notte* (1982), *Il colore dei soldi* (1986), e *Gangs of New York* (2002). Inoltre ha prodotto e interpretato diversi film tra cui ricordiamo *Carny* (1980) e *The Crossing Guard* (1995).

Tra i brani di maggior successo di Robertson ricordiamo classici quali "The Weight", "Up on Cripple Creek" e "The Night They Drove Old Dixie Down" al più recente "Showdown at Big Sky" e "Broken Arrow." Nel corso della sua fortunata carriera si è esibito con star quali Neil Young, Joni Mitchell, U2, Peter Gabriel, Daniel Lanois e Gil Evans. Ha pubblicato tre album ed è stato protagonista di uno speciale della PBS sulla musica degli indiani d'America. Attualmente sta collaborando alla realizzazione di un musical per Broadway sulla musica degli indiani.

Tra i premi e le onorificenze ricordiamo diversi premi Juno; l'inclusione nella Canada's Walk of Fame (2003) e nella Rock and Roll Hall of Fame (1994, come componente di The Band); il premio alla carriera Aboriginal, (2003); il premio alla carriera Native American Music Lifetime (1998); e i dottorati ad honorem della Queen's University e della York University.

# SHUTTER ISLAND

## LE CANZONI

### “LONTANO“

Scritta da György Ligeti  
Eseguita da Berlin Philharmonic  
Diretta da Jonathan Nott  
Per gentile concessione di Warner Classics  
Dietro accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

### “FOG TROPES”

Scritta da Ingram Marshall  
Eseguita da Orchestra of St. Lukes  
Diretta da John Adams  
Per gentile concessione di Nonesuch Records  
Dietro accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

### SINFONIA 3: PASSACAGLIA – ALLEGRO MODERATO”

Scritta da Krzysztof Penderecki  
Eseguita da National Polish Radio Symphony  
Diretta da Antonio Wit  
Per gentile concessione di Naxos  
Dietro accordi con Source/Q

### “MUSIC FOR MARCEL DUCHAMP“

Scritta da John Cage  
Eseguita da Philipp Vandré  
Per gentile concessione di Mode Records

### “HOMMAGE Á JOHN CAGE“

Scritta e eseguita da Nam June Paik  
Per gentile concessione di Nam June Paik Studios, Inc.

### “QUATTRO PEZZI”

Scritta da Giacinto Scelsi  
Eseguita da Vienna Radio Symphony Orchestra  
Per gentile concessione di Mode Records

### “LONTANO“

Scritta da György Ligeti  
Eseguita da Wiener Philharmoniker  
Diretta da Claudio Abbado  
Per gentile concessione di Deutsche Grammophon GmbH, Amburgo  
Su licenza di Universal Music Enterprises

### “ROTHKO CHAPEL 2“

Scritta da Morton Feldman  
Eseguita da UC Berkeley Chamber Chorus  
Per gentile concessione di New Albion Records, Inc.

“ON THE NATURE OF DAYLIGHT“

Scritta e eseguita da Max Richter  
Per gentile concessione di Fat Cat Records  
Dietro accordi con Bank Robber Music

“UAXUCTUM: THE LEGEND OF THE MAYAN CITY WHICH  
THEY THEMSELVES DESTROYED FOR RELIGIOUS REASONS“

Scritta da Giacinto Scelsi  
Eseguita da Vienna Radio Symphony Orchestra  
Per gentile concessione di Mode Records

“PACIFIC SIRENS“

Scritta da Robert Erickson  
Eseguita da Cleveland Chamber Symphony  
Per gentile concessione di New World Records

“THE LOST DAY“

Scritta e eseguita da Brian Eno  
Per gentile concessione di Virgin Records Ltd  
Su licenza di EMI Music Marketing

“FOUR HYMNS: II FOR CELLO AND DOUBLE BASS“

Scritta da Alfred Schnittke  
Eseguita da Torleif Thedéen & Entcho Radoukanov  
Per gentile concessione di BIS Records

“LIZARD POINT“

Scritta e eseguita da Brian Eno  
Per gentile concessione di Virgin Records Ltd  
Su licenza di EMI Music Marketing

“SUITE FOR SYMPHONIC STRINGS: NOCTURNE“

Scritta da Lou Harrison  
Eseguita da The New Professionals Orchestra  
Diretta da Rebecca Miller  
Per gentile concessione di Mode Records

“CHRISTIAN ZEAL AND ACTIVITY“

Scritta da John Adams  
Eseguita da The San Francisco Symphony  
Diretta da Edo de Waart  
Per gentile concessione di Nonesuch Records  
Dietro accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

“ROOT OF AN UNFOCUS“

Scritta da John Cage  
Eseguita da Boris Berman  
Per gentile concessione di Source/Q

“FLUORESCENCES”  
Scritta da Krzysztof Penderecki  
Eseguita da National Polish Radio Symphony  
Diretta da Antonio Wit  
Per gentile concessione di Naxos  
Dietro accordi con Source/Q

“MY FATHER KNEW CHARLES IVES: THE LAKE”  
Scritta da John Adams  
Eseguita da BBC Symphony Orchestra  
Diretta da John Adams  
Per gentile concessione di Nonesuch Records  
Dietro accordi con Warner Music Group Film & TV Licensing

“FRAGOR”  
Scritta e eseguita da Tim Hodgkinson  
Per gentile concessione di Mode Records

“PRELUDE – THE BAY”  
Scritta e diretta da Ingram Marshall  
Per gentile concessione di New Albion Records

“TWO ETUDES: HARMONIES”  
Scritta da György Ligeti  
Eseguita da Hans-Ola Ericsson  
Per gentile concessione di BIS Records

“QUARTET FOR PIANO AND STRINGS IN A MINOR”  
Scritta da Gustav Mahler  
Eseguita da Prazak Quartet  
Per gentile concessione di Praga Digital, France

“QUARTET FOR PIANO AND STRINGS IN A MINOR”  
Scritta da Gustav Mahler  
Arrangiamenti di Christopher Hoffman & Michael Pitt  
Eseguita da Christopher Hoffman

“CRY”  
Scritta da Churchill Kohlman  
Eseguita da Johnnie Ray  
Per gentile concessione di Columbia Records e  
The Columbia/Epic Label Group, divisione di Sony Music Entertainment,  
Dietro accordi con Sony Music Licensing

“WHEEL OF FORTUNE“  
Scritta da Bennie Benjamin & George David Weiss  
Eseguita da Kay Starr  
Per gentile concessione di Capitol Records  
Su licenza di EMI Film & Television Music

“TOMORROW NIGHT”  
Scritta da Sam Coslow & Wilhelm Grosz  
Eseguita da Lonnie Johnson  
Per gentile concessione di Gusto Records, Inc.

“ON THE NATURE OF DAYLIGHT”/  
”THIS BITTER EARTH”  
Missata da Robbie Robertson  
“On The Nature of Daylight”  
Scritta e eseguita da Max Richter  
Per gentile concessione di Fat Cat Records  
Dietro accordi con Bank Robber Music

“This Bitter Earth”  
Scritta da Clyde Otis  
Eseguita da Dinah Washington  
Per gentile concessione di The Verve Music Group  
Su licenza di Universal Music Enterprises